TRIESTE, Martedì 27 Febbraio 19[illegible]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6284
Anno XVIII dell'E. F. - IV dell'Imper[o]

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

a mano

TRIESTE

[PI]CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Inesausto giubilo in Italia per il fausto evento di Napoli

Il ringraziamento dei Principi per il plebiscito di manifestazioni augurali

Vivissima esultanza tra le popolazioni dell'Impero

ROMA, 26

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, nella materiale impossibilità di corrispondere subito come sarebbe Loro desiderio, alle numerosissime manifestazioni di felicitazioni e di auguri, riservandosi di farlo appena possibile singolarmente, tengono ad esprimere fin d'ora il loro animo vivamente grato a tutti coloro che hanno preso comunque parte alla Loro gioia.

Ai messaggi augurali inviati a nome della cittadinanza dell'Urbe dal Governatore di Roma, in occasione del fausto evento, a S. M. il Re e Imperatore e a S. A. R. il Principe di Piemonte, il Sovrano si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma:

«Nel ringraziare del vostro gentile telegramma, rivolgo il mio grato pensiero alla cittadinanza di Roma per le amabili espressioni delle quali voi siete stato interprete nella circostanza che allieta la mia Famiglia. *Vittorio Emanuele*».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

«Napoli.

«Al popolo dell'Urbe partecipe col suo fervido pensiero augurale nostra letizia la Principessa ed io inviamo ogni più cordiale ringraziamento. Affezionatissimo *Umberto di Savoia*».

In occasione del fausto evento il Presidente del Senato conte Suardo, ha inviato a S. M. il Re Imperatore e a S. A. R. il Principe di Piemonte i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, Roma. Alla letizia della Augusta casa regnante si associa con profondo sentimento di devozione il Senato del Regno esprimendo a Vostra Maestà e a S. M. la Regina Imperatrice le felicitazioni più vive e reverenti e i voti fervidi per la nuova Principessa che aggiunge la sua grazia alla splendente tradizione di Casa Savoia. Prego Vostra Maestà di voler gradire i sentimenti augurali e più lieti auspici dei camerati tutti ai quali aggiungo i miei personali e l'omaggio della mia profonda devozione».

«A S. A. R. il Principe di Piemonte - Napoli. - Il Senato del Regno, che segue con costante profonda devozione e con commossa riverenza ogni lieto avvenimento dell'Augusta Casa di Savoia, rivolge in quest'ora di gioia a V. A. R. e a S. A. R. la Principessa di Piemonte le felicitazioni più vive, invocando da Dio ogni benedizione per la nuova Principessa, alla quale oggi sono dedicati i sentimenti più dolci e più affettuosi di tutto il popolo italiano. Vogliate, Altezza Reale, accogliere la manifestazione di letizia del Senato del Regno e farne parte a S. A. R. la Principessa di Piemonte. Ai sentimenti dei camerati, aggiungo i miei personali e il mio profondo costante ossequio».

Si apprende da Napoli che tra i numerosissimi telegrammi pervenuti a S. A. R. la Principessa in occasione del lieto evento vi è il seguente:

«Altezza Reale Principessa Piemonte - Napoli. Unendomi esultanza bimbi d'Italia rompo la mia cassola e porto i soldini all'orfanotrofio «Garibaldi». - Giovannino». Il mittente è il bambino Giovannino Mannori, residente a La Spezia.

Al Podestà di Napoli è pervenuto il seguente telegramma di S. M. il Re Imperatore:

«La parte presa dalla cittadinanza napoletana al giubilo della mia Famiglia è giunta particolarmente gradita al mio cuore. Ringrazio vivamente Voi, che siete stato interprete di così gentili sentimenti. - *Vittorio Emanuele*».

In occasione dell'evento che ha allietato la Casa dei Principi di Piemonte, il Dopolavoro Bonservizi ha preso l'iniziativa di concedere una culla completamente allestita a tutti i bambini che sono nati nella popolare sezione «Stella» nel medesimo giorno.

Il Corriere dell'Impero sottolinea la data odierna con queste parole: «Gli italiani che vivono ed operano nelle terre dell'Impero, stretti in una sola disciplina, in una sola fede e in una sola volontà intorno alla persona dell'Augusto Viceré e sultano oggi per la felice nascita della Principessa Maria Gabriella di Savoia. Nel nuovo fiore di Casa Savoia salutano l'espressione mirabile della continuità di essa, continuità che rappresenta la garanzia dell'ascesa della Nazione imperiale».

In questo fausto giorno, gli italiani dell'A. O. I. vivono in perfetta comunione di spiriti, la stessa ora di esultanza che allieta gli italiani delle città e dei borghi della Penisola. E il giornale termina affermando che il popolo fascista dell'A. O. I. innalza oggi, giubilando, tutti i suoi più fervidi voti per la felicità della Augusta neonata.

Il Federale dello Scioà ha inviato il seguente telegramma al primo aiutante del Principe di Piemonte: «Al giubilo della Nazione per il fausto evento che allieta la Reggia di Napoli si associano le Camicie Nere e i nazionali dell'Impero, con unanime vibrante voto augurale per l'avvenire e la felicità dell'Augusta Principessa. Pregovi rendervi interprete di questi nostri sentimenti presso le LL. AA. RR. gli Augusti Principi di Piemonte. - Angelo Tuttolmondo».

Intensa gioia nell'Africa italiana

ADDIS ABEBA, 26

La notizia del fausto evento che ha allietato la Casa Sabauda e la Nazione italiana con la nascita della Principessa Maria Gabriella ha suscitato un immenso senso di giubilo nell'animo di tutta la cittadinanza, che ha vissuto ore di trepida attesa e che ora partecipa all'avvenimento con gioia uguale a quella degli italiani. Alla sede della Federazione fascista è stato suesposto un nastro bianco sormontato dall'azzurro di Sasa Savoia, mentre le sedi dei Gruppi rionali si adornavano pure di candidi [...]

Le nuove norme per la produzione e il mercato del mercurio e suoi derivati

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. 22 febbraio 1940-XVIII n. 57, che reca disposizioni sulla disciplina della produzione e del commercio dei prodotti del mercurio e dei prodotti derivati e sulla istituzione di un diritto erariale sui prodotti stessi.

Il decreto dispone fra l'altro che fino a quando durerà l'attuale situazione internazionale e ad ogni modo per un periodo non inferiore a due anni, la produzione del mercurio, a partire dall'estrazione del minerale fino all'immissione in consumo del mercurio metallo, è sottoposta alla speciale vigilanza della amministrazione finanziaria, che l'eserciterà a mezzo degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione con il concorso della R. Guardia di Finanza.

Le cautele e le modalità per l'esercizio della vigilanza saranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze. Per tutto il periodo di validità delle disposizioni citate dal decreto, resta vietata la esportazione all'estero del minerale di mercurio e dei prodotti derivati, salvo licenza da ottenere nei modi consueti, tenuto conto degli accordi internazionali.

E' istituito un diritto erariale: a) di lire [illegible] su ogni bombola di mercurio metallo del peso netto di kg. 34,500; b) di lire [illegible] per ogni chilogramma di mercurio metallo contenuto nei minerali che vengono estratti dalle miniere e dagli stabilimenti, osservate le norme di cui sopra.

Detti diritti sono dovuti per il mercurio metallo al momento della sua produzione e per i prodotti della lettera b) al momento della loro estrazione dalle miniere o dagli stabilimenti. Essi sono applicabili qualunque sia la destinazione dei prodotti nonchè l'impiego dei medesimi.

E' autorizzato il Ministro per le Finanze a modificare i diritti erariali come sopra stabiliti in funzione delle variazioni di prezzo sui mercati internazionali, delle possibilità di collocamento del prodotto nazionale e delle esigenze del consumo.

Chiunque sottragga o tenti di sottrarre con qualunque mezzo i prodotti all'accertamento o al pagamento del diritto erariale, è punito con la multa non minore del doppio nè maggiore del decuplo del diritto frodato o che avrebbe potuto essere frodato. Viene istituita presso il Ministero delle Finanze una commissione con l'incarico di seguire l'andamento della produzione, del consumo, del commercio e dei costi relativi, nonchè dei prezzi del mercato all'interno ed all'estero dei prodotti mercuriferi in genere e di avanzare al Ministro per le Finanze le proposte per le modificazioni.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

IMPULSO MINERARIO IN VALDARNO

Ispezioni di Muti

Le paghe operaie aumentate del 20%
Gratitudine al Fondatore dell'Impero

AREZZO, 26

Stamane il Segretario del Partito, che per incarico del Duce sta effettuando un giro di visita alle miniere di lignite, si è recato nel bacino della Società mineraria del Valdarno in Castelnuovo dei Sabbioni. Disceso in galleria si è reso personalmente conto delle condizioni nelle quali vengono effettuati i lavori di tracciamento, di escavazione e di estrazione del materiale.

Ha successivamente visitato lo stabilimento di Castelnuovo per la produzione di mattonelle e gli impianti esterni, nonchè alcune case di abitazione per minatori. Ovunque egli si è intrattenuto a lungo con numerosi operai che hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Il Segretario del Partito si è poi recato nella miniera della società «Le Carpinete» i cui dirigenti gli hanno comunicato che per l'occasione della sua visita il Consiglio di amministrazione aveva deciso di aumentare le paghe e le retribuzioni nella misura del 20 per cento a decorrere dal 1.o marzo p. v., nonchè di concedere un premio di produzione di 50 centesimi ogni tonnellata di lignite prodotta. La deliberazione subito conosciuta dagli operai ha dato luogo a manifestazioni di riconoscenza al Duce. Il Segretario del Partito si è compiaciuto per la significativa deliberazione.

GROSSETO, 26

Il Segretario del Partito qui giunto proveniente da Siena ha visitato gli uffici della Federazione fascista accolto dal Segretario federale. Si è poi intrattenuto col Prefetto e coi collaboratori del Federale, interessandosi vivamente ai problemi della provincia. Il Segretario del P. N. F. si è quindi recato alla miniera Gavorrano visitandone gli impianti ed intrattenendosi cordialmente con le maestranze che hanno lungamente inneggiato al Duce. Tornato a Grosseto ha visitato la Casa della G.I.L. rendendosi conto del funzionamento dei vari uffici e della efficienza delle organizzazioni.

Uscendo dall'edificio è stato accolto da un gruppo di volontari di Africa e di Spagna con i quali il Gerarca si è intrattenuto cordialmente. Il Segretario del Partito, che è stato fatto segno dalla folla ad un'entusiastica acclamazione all'indirizzo del Duce, alle ore 17 è ripartito per Roma.

Riconoscenza al Duce delle lavoratrici commerciali

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Inaugurandosi il primo convegno nazionale del lavoro femminile commerciale, 250 mila lavoratrici del commercio rinnovano la espressione della loro gratitudine per la efficace tutela assicurata dalle leggi del Regime e riconfermano di essere spiritualmente e professionalmente preparate a svolgere tutte le attività che gli eventi da Voi determinati richiederanno per la maggior potenza della Patria fascista. Francesco Borgatti, *presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio».*

Le udienze
La signora Adele Lancia

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto la signora Adele ved. Lancia che Gli ha riferito sull'andamento della produzione di autoveicoli nello stabilimento della Società di Torino, e in quello di Bolzano, la cui potenzialità verrà entro un breve termine di tempo raddoppiata.

Il Duce ha manifestato il Suo apprezzamento per l'attività che la signora Lancia dedica allo sviluppo dell'importante complesso industriale.

L'inaugurazione della Mostra organizzata dal Guf dell'Urbe per i Prelittoriali dell'arte

ROMA, 26

E' stata inaugurata, nel pomeriggio, ai Mercati Traiano, la Mostra dei Prelittoriali dell'arte del «Guf» dell'Urbe. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del P. N. F.; il Prefetto, i rappresentanti del Governatorato e della Camera corporativa, il Vicepresidente anziano della R. Accademia d'Italia, il Vicesegretario dei Fasci e numerose personalità del mondo politico, artistico e culturale dell'Urbe.

Erano presenti l'Ambasciatore del Belgio e il Ministro di Romania presso il Quirinale, i direttori delle Accademie straniere e i rappresentanti diplomatici delle Nazioni cui appartengono gli studenti stranieri che partecipano alla Mostra. Ai lati dell'ingresso dei Mercati erano schierati reparti di Giovani Fascisti e la musica della Milizia universitaria, mentre di fronte, ben serrata nei ranghi, era una compatta massa di universitari fascisti con le insegne dei «Guf» romani. Le autorità, con alla testa il Sottosegretario Del Giudice e il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, prima di accedere alla Mostra, hanno passato in rivista i reparti schierati mentre la musica intonava l'inno universitario.

Allestita in 34 sale, e con un complesso di 200 partecipanti ai vari concorsi (pittura, scultura, manifesto, bianco e nero, addobbamento, arredamento, fotografia artistica, fotografia documentaria, grafia, ceramica, architettura) la Mostra, pur rivestendo carattere selettivo, si impone già per altezza di concezione e per elevatezza d'arte. Con il contributo dei «Guf» alla Mostra partecipano, a parte, le Accademie americana, belga, egiziana, germanica, romena, ungherese e circa 40 studenti iscritti alle sezioni studenti stranieri del «Guf» dell'Urbe.

Il numero, sempre in aumento, degli studenti partecipanti a questa manifestazione, ne dimostra la profonda risonanza, soprattutto se si tiene conto che in questo anno XVIII, nonostante la situazione politica, le [illegible] la cifra di [illegible] superiore ad ogni altra [illegible].

Vivo interesse in Bulgaria al progetto di una linea ferroviaria tra l'Italia e i Paesi balcanici

SOFIA, 26

Desta grande interesse in Bulgaria la possibilità che sia studiato da parte dei circoli competenti italiani un progetto per stabilire comunicazioni ferroviarie dirette tra l'Italia del sud e le regioni meridionali dei Balcani attraverso Valona, Salonicco fino ad Istanbul, come annuncia la rivista [illegible]. Per la realizzazione di tale progetto occorrerebbe congiungere Brindisi con Valona per mezzo di un ferry-boat e costruire un tronco ferroviario [illegible] di 200 km. che raggiungerebbe la linea ferroviaria già esistente che passa a sud di Monastir e che raggiunge Salonicco. Da questo punto la linea sarebbe collegata con Istanbul e anche con Sofia.

La creazione di questa importante linea ferroviaria che dall'Italia meridionale, attraverso la Macedonia e la Tracia orientale, riprenderebbe la celebre via Egnatia dei romani, sarebbe di estrema importanza per l'Italia e per molti Paesi balcanici, tra cui anche la Bulgaria, a causa della notevole riduzione di ore di viaggio tra Roma e Costantinopoli e in generale tra l'Italia, il vicino Oriente e i Balcani non solo, ma anche perchè si eviterebbe di trasportare le merci attraverso terzi Paesi che, trovandosi in condizioni monopolistiche dal punto di vista delle comunicazioni ferroviarie, potrebbero in determinate circostanze ostacolare lo sviluppo dei traffici.

Certo per quello che si riferisce al trasporto delle merci resta sempre da considerare la maggiore convenienza del trasporto per via marittima. Ad ogni modo, il traffico per passeggeri, che [illegible] il progetto.

150 tonnellate di ferro recuperate da due palombari napoletani

ROMA, 26

[illegible] un bacino galleggiante di 150 tonnellate adibito da numerosi anni in servizio nel porto di Napoli, [illegible] nel fondo di natura fangosa [illegible] del porto. [illegible]

Però in questi giorni l'impresa, che può ben definirsi ardua, è stata affrontata e portata brillantemente a termine da due palombari napoletani [illegible] Luigi Fragliasso e da suo figlio Nicolino. [illegible] 150 metri cubi di fango per raggiungere l'interno del pontone e collocare sotto la massa [illegible] ripontare [illegible] gala 150 tonnellate [illegible].

L'ARRIVO A NAPOLI

del signor Sumner Welles, Sottosegretario al Dicastero per gli Affari Esteri degli Stati Uniti d'America

Un ricevimento a Federzoni nell'Ambasciata di Madrid

MADRID, 26

La R. Ambasciata d'Italia ha offerto un ricevimento in onore del Presidente della R. Accademia di Italia, Federzoni, al quale hanno partecipato con i maggiori esponenti della colonia italiana, numerose personalità spagnole. Il ricevimento, svoltosi nella più simpatica cordialità, è riuscito una nuova manifestazione dell'amicizia e dell'unità spirituale italo-spagnola.

Oggi Federzoni, accompagnato da varie personalità e dai rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia, ha visitato la Città universitaria.

La periodica riunione della Commissione italo-francese per l'intercambio tra i due Paesi

ROMA, 26

Avrà inizio domani a Parigi la abituale periodica riunione della Commissione mista italo-francese per esaminare l'andamento dell'intercambio commerciale fra i due Paesi. Oggi è partita per Parigi la delegazione italiana presieduta dal sen. Giannini e composta del cav. di Gran Croce Bagli e dei gr. uff. Masi, Dall'Oglio, Roych, Alasia, Ferrante.

ORDINATO RIPIEGAM[E]NTO STRATEGICO IN CARELIA

L'abbandono del forte di Koivisto

Vandalica fu[ri]a dei sovietici sulla città di Vijpuri ormai ridott[a] a un cumulo immane di macerie

HELSINSKI, 26

Torniamo or ora dall'inferno della Carelia. A notte alta ieri vennero a proporci una corsa sul fronte dell'istmo. Si trattava di un viaggio ultrarapido: andare a trascorrere un'ora o due in linea, tornare indietro al più presto possibile.

Accettavammo. Eravamo in sette in una macchina inverosimilmente piccola che ad ogni colpo della strada da Helsinki a Vijpuri minacciava di scodellarci tutti nella neve. All'alba eravamo a Hamina. Ci fermammo per sorbire un caffè nel ricovero per soldati organizzato nel minuscolo villaggio. Non avevamo ancora portato la tazza alle labbra quando l'urlo delle sirene ci fece sobbalzare.

Uscimmo all'aperto mentre il ronzio dei motori si avvicinava rapidamente. Apparvero due aerei russi. Cinque, dieci, venti esplosioni. Noi distesi al suolo, col viso rivolto verso l'alto ad attendere la fine della gragnuola. Le bombe caddero discoste.

Indi si videro altri due apparecchi avventurarsi contro i primi. Era la caccia finlandese. I quattro apparecchi descrissero cerchi, semicerchi e volteggi, pareva che ad ogni istante dovessero scontrarsi. Si udiva nitido il picchiettare delle mitragliatrici. Finalmente i sovietici presero la fuga verso l'est e gli altri dietro.

Visione di Vijpuri

Due ore dopo a Vijpuri. Dagli occhi ci filtrò fino al cuore una visione raccapricciante di strade ingombre di materie, di cadaveri, di case nerastre diroccate, di crepacci immensi aperti un po' dappertutto. Qua e là il quadro di un albero divelto con le radici all'aria, mucchi di mobili spostati, un'autobus bruciato.

Era come una fuoruscita di viscere da un ventre spaccato e l'unica cosa veramente intatta in tutte quelle rovine, era il vecchio castello svedese che da sette secoli resiste alla lotta e ai drammi della gente careliana. Un odore acre d'incendio, nembi di cenere appesantivano l'aria.

Non una sola figura umana nella cornice sinistra della distruzione. Immaginate una città sconvolta nottetempo da un terremoto che non abbia dato a nessuno il tempo di salvarsi e vedrete Vijpuri, la gaia Vijpuri che era il sorriso della Finlandia e, in tempi tramontati, la residenza estiva prediletta della ricca borghesia di Pietrogrado.

Noi di città devastate dalla guerra ne conoscemmo parecchie, ma nessuna come questa ci colmò di tanta pena, sebbene un rapido giro ci permettesse di constatare che le notizie circolate a Helsinki sul sacrificio di Vijpuri da parte degli stessi finlandesi peccavano di esagerazione.

Le batterie russe però sembra vogliano incaricarsi di dare un senso a tali esagerazioni. I pezzi da 150 tirano ininterrottamente demolendo a poco a poco il non demolito. Barbara furia slava è questa che investe una città già morta. Passammo tra sibili, miagolii, scoppi di granate a tutta velocità. Dietro la cattedrale, sforacchiata da proiettili d'ogni calibro, un lento pennacchio di fumo saliva da un edificio che bruciava ancora.

Quindi fummo a X (per ovvie ragioni non possiamo scrivere per intero il nome della località). Ci sentimmo in piena bolgia. Una tempesta di mitraglia mordeva la terra. I grossi calibri finnici rispondevano a quelli sovietici. C'era un fragore diabolico di esplosioni.

Fra i soldati in trincea

Ci dissero di guardare dinanzi a noi due o trecento metri di distanza. Scorgemmo la superficie solidificata del lago di M. carico di grappoli di russi morti negli ultimi giorni della battaglia.

Poi ci fermammo in un camminamento. Ci trovammo fra i soldati. Faceva quasi caldo lì dentro.

Gli uomini avevano la barba lunga. Apparivano evidentemente stanchi per l'interminabile fatica di respingere ogni giorno diecine di attacchi, ma sentimmo che vivevano in un'atmosfera di calda fiducia. Non ci fu tempo per rivolger molte domande, pehchè ci mandarono via poco dopo. I finlandesi non gradiscono quando il nemico è loro di fronte, la presenza di quei troppo curiosi spettatori della guerra che sono i giornalisti.

Con la stessa velocità visitammo altre due o tre posizioni magnificamente protetti contro i bombardamenti d'artiglieria e aviazione. Solide ridotte dalle quali si può sfidare impunemente la rabbia sovietica.

Alla fine, malgrado la rapidità cinematografica del nostro passaggio in linea, ci eravamo resi conto di alcune cose che riteniamo essenziali per avere un quadro esatto della situazione attuale in Carelia.

I finlandesi sono stati obbligati a ritirarsi, ma la ritirata è avvenuta in ordine perfetto, senza alcuna perdita di materiali e con un sacrificio di uomini inferiore di molto a quello compiuto dal nemico. La nuova linea di difesa regge bene alla pressione formidabile delle Divisioni sovietiche. L'armamento finnico, soprattutto in artiglieria, è ottimo e abbondante; il che si deve in parte ai grossi bottini raccolti da dicembre fino ad oggi. Il rifornimento di munizioni e di viveri è assicurato dal retroterra dove tutte le energie nazionali convergono allo scopo di alimentare il più a lungo possibile la resistenza.

Una disciplina di ferro, frutto di una particolare mentalità e di una particolare educazione storica e politica regna fra gli uomini di truppa legati agli ufficiali da un rispettoso cameratismo. Esiste un gravissimo punto nero: il numero.

Ma tuttavia qui non c'è da attendersi un crollo subitaneo del genere di quello avvenuto nella Spagna repubblicana all'inizio dell'ultima offensiva contro Madrid. I successi ottenuti finora e la superiorità schiacciante in fatto di uomini e di mezzi meccanici non serviranno ai russi per modificare il ritmo secondo il quale si è venuta svolgendo la battaglia in Carelia.

Stasera viene annunciato che le truppe finlandesi hanno evacuato la fortezza insulare di Koivisto.

I bollettini

HELSINKI, 26

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

Sull'istmo di Carelia le nostre truppe hanno abbandonato le isole Koivisto. Nella giornata del 25 corrente il nemico ha continuato i suoi attacchi nella parte occidentale dell'istmo, ma è stato respinto dal fuoco della nostra artiglieria e della fanteria, che gli ha causato gravi perdite. A Salmenkaia gli ttacchi del nemico sono stati respinti dopo una violenta battaglia, durata un'intera giornata e nella quale abbiamo distrutto precchi carri armati sovietici. Nella parte orientale dell'istmo la giornata è trascorsa tranquilla, ad eccezione d'un intenso fuoco di artiglieria. Una batteria nemica è stata ridotta al silenzio e parecchi reparti hussi sono stati distrutti. Nel settore di Kuhno le nostre truppe hanno conquistato un forte punto d'appoggio nemico, distruggendo una compagnia russa. In tutti i settori vivace attività di pattuglia.

La nostra aviazione ha effettuato nella giornata del 25 voli di ricognizione e di bombardamento nella zona nemica. I nostri apparecchi hanno inoltre impegnato vari combattimenti aerei contro forze nemiche. L'aviazione sovietica ha limitato la sua azione alla zona d'operazione, compiendo soltanto alcune incursioni verso l'interno e lanciando bombe su Hangoe. Più attiva essa è stata nel nord della Finlandia e ad nord-est del Lago Ladoga, Kuusamo, Kajani e Sotkamo sono state bombardate. Da informazioni controllate risulta che i bombardamenti avrebbero causato una sola vittima umana e che i danni materiali sarebbero limitati. La caccia finlandese e le batterie antiaeree hanno abbattuto 5 apparecchi nemici, mentre altri 2 risultano come probabilmente abbattuti.

Le cause dell'arretramento

COPENAGHEN, 26

Secondo notizie qui giunte, la posizione dei finlandesi sull'istmo di Carelia si mantiene tale da non destare gravi preoccupazioni. L'arretramento dei finlandesi è stato determinato dalla manovra russa tendente ad aggirare le loro posizioni, manovra sventata dal tempestivo provvedimento adottato dal Comando finlandese. Ora la linea finnica, saldissima in ogni sua parte, si stende da Kaislakti fino al lago Naykki e dalla stazione ferroviaria di Kamara al lago di Muola. I soldati di Manneheim sono più che mai risoluti a difendere palmo a palmo il suolo della Patria e a ricacciare l'invasore.

I finlandesi — ha detto un esperto straniero — se non difetteranno di armi e munizioni, potranno continuare vittoriosamente la loro eroica resistenza.

Sul fronte occidentale, dove, avendo il vantaggio della conoscenza del terreno, possono praticare la guerriglia, il materiale a loro disposizione è sufficiente, ma sull'istmo di Carelia la situazione è diversa: qui essi debbono resistere ad una vera pioggia di fuoco rovesciata senza interruzione dalle artiglierie russe ed hanno bisogno di molti cannoni e di molte munizioni.

Le ispezioni di Roosevelt alle fortificazioni di Panama

PANAMA, 26

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto la posta da un aeroplano che ha atterrato in un'isola nei pressi del canale. Roosevelt proseguirà nella sua visita alle fortificazioni intorno a Panama.

Il Duce riceve Sumner Welles

Un messaggio di Roosevelt a Mussolini
Lungo colloquio con Ciano a Palazzo Chigi

ROMA, 26

Il Duce, presenti il Conte Ciano e l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America sig. Philips, ha ricevuto il sig. Sumner Welles Sottosegretario per gli Affari Esteri degli Stati Uniti d'America. Il sig. Welles ha consegnato al Duce un messaggio autografo del Presidente Roosevelt.

La conversazione, molto cordiale, è durata un'ora.

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano aveva precedentemente ricevuto, alle ore 10, a Palazzo Chigi il Sottosegretario al Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti d'America presente l'Ambasciatore sig. William Philips, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Il soggiorno a Roma di S. E. Musy

ROMA, 26

E' da alcuni giorni ospite di Roma S. E. May Musy, una delle più eminenti figure politiche della Svizzera. E' stato capo del Dipartimento delle Finanze del Cantone di Friburgo, Consigliere federale, Ministro delle Finanze e Presidente della Confederazione: attualmente dirige la azione svizzera contro il comunismo.

Per invito del nostro Istituto nazionale di contenzioso diplomatico, S. E. Musy ha tenuto nella sede dell'Istituto delle relazioni culturali con l'estero, una interessante conferenza sul tema: «La missione internazionale della Svizzera». Egli ha detto che l'esistenza della Svizzera e la sua missione internazionale sono caratterizzate essenzialmente dalla situazione geografica e dalla configurazione topografica del Paese, dalla diversità dei popoli che l'abitano, i quali appartengono a tre civiltà diverse e dalla forma politica tutta speciale che ha assunto il Paese.

L'oratore ha parlato quindi della neutralità svizzera e della necessità di mantenere integralmente tale neutralità, specialmente nell'attuale delicatissimo momento. Ha poi illustrato la lotta che la Svizzera combatte contro il comunismo, rilevando che in questa lotta l'atteggiamento energico dell'Italia è di grande incoraggiamento e dà la certezza del successo.

L'oratore ha così concluso: «Tutti gli sguardi sono oggi volti verso Roma. Ovunque ci si attende dall'Italia un prezioso apporto alla ricostruzione m[on]diale e l'avvento di una pace d[urev]ole che sia il frutto di un coraggioso ritorno alla giustizia. Noi attendiamo ciò con fiducia perchè sappiamo che l'Italia resterà degna del suo glorioso passato dell'eredità di Roma Eterna».

Il numeroso pubblico, fra il quale si notavano alcuni Ministri, senatori, membri del Corpo diplomatico e diverse personalità politiche, ha vivamente applaudito l'oratore.

La portata degli accordi conclusi nel settore commerciale con Berlino e con Ankara

ROM[A], 26

Con vivissima soddisf[azio]ne è stata salutata la felice conclusione dei lavori per l'aggiornamento degli accordi commerciali italo-tedeschi. Le trattative della Commissione mista sono durate più di un mese. Vasto era il campo dei traffici presi in esame e i risultati sono tali da soddisfare pienamente le due parti.

Subito dopo l'avvento del Nazismo i due Paesi decidevano di allargare in regime di clearing le basi degli scambi. Nel settembre del 1934 veniva concluso il primo accordo. Nell'aprile del 1935 seguiva una seconda intesa. I due accordi sempre in vigore sono alle fondamenta dei rapporti economici fra i due Paesi. A Roma nelle trattative chiuse sabato si è lavorato su precise direttive fissate in quegli anni.

Qualche dato statistico può essere utile ad illustrare lo stato delle cose. Nel 1933 quando il nazionalsocialismo prese in mano il Potere le cifre delle esportazioni tedesche e austriache in Italia furono le seguenti (in migliaia di lire): dalla Germania 1.086.852; dall'Austria 176.580; nel 1938 globalmente la cifra saliva a 2.981.010. Passando alle esportazioni italiane in Germania e in Austria nel 1933 abbiamo: in Germania 727.758; in Austria 131.877. Nel 1938 le cifre complessivamente salivano a 1.983.312.

Tenendo conto del movimento dei traffici nel 1939 si può dire che il volume degli scambi fra i due Paesi, in confronto col 1933, si sia triplicato. E' opportuno osservare che nonostante i gravi intralci derivanti dalla situazione internazionale l'aumento ha carattere di stabilità.

Importante è pure l'accordo per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Turchia annunciato sabato. La Commissione mista per regolare i traffici fra i due Paesi era stata istituita in conseguenza degli accordi commerciali conclusi ad Ankara nel 1938.

Gli accordi scadevano in realtà il 30 giugno ma essendosi verificato alla fine dello scorso anno un notevole squilibrio ne[l] clearing era necessario avvisare ai mezzi più atti a riequilibrarlo e in tale occasione è apparso opportuno di estendere le previsioni dei traffici anche al secondo semestre di questo anno. In generale non vi sono stati sensibili modificazioni tranne quelli adattamenti che erano resi necessari dalle ripercussioni della guerra.

Le trattative avevano ed hanno un carattere normale e non si possono quindi prestare a interpretazioni che non abbiano carattere prettamente economico.

Alla ricerca di un fronte

L'armata di Weygand nella zona caucasica

L'attenzione degli uomini politici di tutta Europa è da tempo attratta da voci che giungono dal vicino Oriente, indicato come futuro e forse non lontano campo d'azione di quella lotta cruenta che alla fronte della Francia sembra sempre meno conveniente e possibile.

La regione del Caucaso che, con un imponente apparato orografico chiude in modo sicuro la Russia dalla parte di sud, è sempre stata considerata dalla Pietroburgo degli Zar come dalla Mosca dei Soviet — dato il possesso di entrambi i versanti — come la pedana di partenza per azioni tendenti al Golfo Persico, all'Oceano Indiano e verso altri settori. La Turchia e la Persia quindi — dirette confinanti — e, in secondo piano, l'Irak e la Siria, hanno sempre guardato con mal celata diffidenza da quella parte, e non appena il conflitto attuale si è iniziato, hanno preso i più attivi ed energici provvedimenti per la loro difesa. In linea politica — premesso che fino dal luglio 1937 Turchia, Irak, Iran e Afganistan si erano uniti col patto di Saadabat (semplice accordo di non aggressione — sappiamo che la Turchia, dopo lunghe trattative, aderiva (19 ottobre 1939) all'alleanza franco-inglese, senza per altro rompere i ponti con la Russia; che l'Irak ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania; e che Iran e l'Afganistan dichiararono la loro neutralità, pure premunendosi affrettatamente ai confini con la Russia dei Soviet.

Da qualche mese, Francia ed Inghilterra hanno iniziato la raccolta, in Siria e in Palestina, di un esercito in parte volontario, in parte metropolitano e in parte di colore. «Ci sono in Siria — scrive il Reynold News *— forti contingenti di truppe coloniali francesi: negri del Senegal ed arabi del Marocco, tutti bruciati di sacro fuoco per la democrazia... o forse per la cristianità? Quindi, in Egitto, vi sono le nostre truppe indiane. Mister Antony Eden, vestito «ad hoc», le passò in rivista l'altro giorno all'ombra di quelle piramidi dove una volta Napoleone disse ai suoi uomini che quaranta secoli di storia li guardavano. Sono sicuro che queste truppe indiane eseguiscono le esercitazioni e le corvées con molta buona volontà, perchè sanno che i padroni dell'India combattono per la causa della libertà. Infine, in Palestina ci sono i neo-zelandesi e gli australiani, che ci ricordano in questa guerra una precedente spedizione del vicino Oriente, terminata tragicamente». Il nucleo francese, al comando del Generale Weygand, ha il suo centro a Beirut e si riunisce in Siria; quello britannico, unito a forti contingenti egiziani, australiani e neo-zelandesi, al comando del Generale Wavel, ha tuttora le sue basi in Egitto, ma si estende lungo tutta la Palestina. La forza di questo duplice esercito viene sempre crescendo; una valutazione non certo esagerata lo fa ascendere a 4 o 5 mila uomini, perfettamente organizzati e modernamente armati, con una notevole aliquota di forze aeree, e coi rifornimenti assicurati, almeno sino a quando il Mediterraneo resterà un'oasi di pace.*

Per renderci conto degli obiettivi di questa massa armata, è necessario dare uno sguardo alla carta geografica di questa vastissima, rotta e non molto conosciuta regione. La catena del Caucaso, aspra ed ininterrotta, si sviluppa per circa 1200 chilometri dal mare d'Azov al Caspio, mantenendosi sempre molto elevata ed impervia, con cime che sorpassano i 5000 metri. Mentre il versante settentrionale degrada lentamente verso le pianure del Don, il versante meridionale si innesta, al di là delle opposte vallate del Rion e del Koura, alle regioni montuose ed accidentate della Georgia, dell'Armenia, dell'Azerbegian e dell'Anatolia. Le comunicazioni di una certa importanza si riducono alla ferrovia da Baku (sul Caspio) per Tiflis a Kars, con diramazioni verso Ankara e verso Tabris (nell'Iran); alla rotabile che traversa il Caucaso centrale al passo di Darial (fra Vladikavraz e Tiflis), proseguendo poi essa pure verso l'Anatolia, la Mesopotamia o l'Iran; ed alla camionabile di arroccamento fra la Persia e la Turchia, da Teheran per Tabris a Trebisonda, sul Mar Nero.

Si tratta, dunque, di una zona che non si presta molto all'attuazione ed allo sviluppo di grandi opere militari, come fu del resto dimostrato durante la guerra mondiale, perchè il fattore logistico limita le possibilità e consente in esigua misura la vita e soprattutto il movimento di numerose truppe. Ciò va detto tanto per un'eventuale offensiva sovietica verso sud-est, come per una progettata invasione franco-inglese verso la regione petrolifera a sud e a nord del Caucaso. Buon campo di attività, da una parte e dall'altra, potrebbero invece avere le forze aeree, ma questa azione non avrebbe una reale e decisiva efficacia se non quando fosse integrata dalle operazioni dei rispettivi eserciti.

Quali obiettivi si propone l'esercito franco-inglese d'Oriente? Le ipotesi sono molte, e risentono un po' delle fonti da cui emanano. Si parla — fra l'altro — di ricostituire un blocco mussulmano, con una specie di Califfato più moderno e di marca britannica, per il quale si fa il nome del giovane re d'Egitto. Poichè Francia e Inghilterra non ammettono di nutrire mire di conquista, lo scopo ufficioso appare soltanto difensivo: per appoggiare la Romania in caso di attacco russo o russo-tedesco; per difendere la Turchia e l'Iran dalle ambizioni sovietiche; e da ultimo, come rivalsa, per mettere le mani sui ricchissimi campi petroliferi di Baku (il cui rendimento è valutato a 30 milioni di tonnellate annue), che alimentano il potenziale bellico della Germania.

Per ora non si tratta che di induzioni, ed i sintomi di una iniziativa sovietica (addensamenti di truppe, aggressività della stampa) non sono sufficienti a far ritenere che a Mosca si voglia tentare una avventura così pericolosa, che si presenta assai più ardua ed irta di incognite di quella in corso contro la Finlandia. E d'altra parte, come potrebbero Francia ed Inghilterra decidere un attacco contro la Russia, quando non sono neppure giunte a rompere con essa le relazioni diplomatiche? La via più facile e più breve per giungere a Baku passa attraverso l'Iran; ma può questo Stato gettare la propria neutralità, mentre le sue frontiere di nord-est sono aperte alle truppe russe raccolte nel Turkestan?

Quesiti e incognite di cui solo l'avvenire potrà dare la reale soluzione.

Gen. ALDO CABIATI

I negoziati nippo-olandesi non sono ancora incominciati

TOKIO, 26

Il portavoce del Ministero degli Esteri a proposito di un articolo apparso nel *Sunday Times* secondo il quale il Giappone tenderebbe un tranello ai Paesi Bassi nelle trattative al nuovo Patto di amicizia, ha dichiarato che le trattative non sono ancora incominciate. Il portavoce ha posto anche in rilievo che il Giappone si è sempre strettamente attenuto ad una politica di non intervento nipponico nei confronti del conflitto europeo.

Il portavoce venendo quindi a parlare delle trattative commerciali nippo-russe, ha dichiarato che esse procedono senza intralci. Infine, a proposito del prestito americano alla Cina di Ciang Kai Scek, il portavoce ha affermato che qualunque prestito venga fatto al Governo di Chung King è considerato dal Governo di Tokio con molta preoccupazione anche se esso non miri a rafforzare le possibilità militari di Ciang Kai Scek.

Alla Camera dei Fasci

Il bilancio del Ministero per gli Scambi e Valute

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero per gli Scambi e per le Valute per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX. Tale stato di previsione reca la spesa complessiva di lire 30 milioni, 84.500, con un aumento di lire 3.500.000 in confronto di quella autorizzata per il corrente esercizio. Tale aumento è dovuto principalmente ai maggiori oneri per il personale, in dipendenza soprattutto dei miglioramenti economici concessi con la legge 20 aprile 1939-XVII per l'impianto e il funzionamento di nuovi uffici commerciali, per le Camere di commercio italiane all'estero, nonchè per la vigilanza e il controllo in materia valutaria e di scambi.

Il Ministro delle Finanze ha presentato anche lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni, che per l'esercizio finanziario 1940-41 reca la spesa complessiva di lire 274.398.260 con una diminuzione di lire 3.872.444 e cent. 80 in cofronto di quella autorizzata per l'esercizio 1939-40.

Si è riunita oggi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Costamagna, la Commissione legislativa scambi commerciali e legislazione doganale, per esaminare una serie d'importanti provvedimenti. Hanno dato luogo ad un'ampia discussione quelli riguardanti la disciplina del commercio e dei prodotti alimentari (rel. Garbari), per il quale è intervenuto il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni Amicucci, la temporanea importazione di cereali (rel. Usai), la franchigia doganale alle granaglie destinate all'allevamento del bestiame (rel. Boccadifuoco), la raccolta e la distribuzione delle pelli bovine ed equine conciate (rel. Franco), la produzione nazionale della saccarina (rel. Cauvin), la esenzione doganale dei prodotti delle isole dell'Egeo (rel. Trapano Lombardo).

Sono stati pure esaminati alcuni accordi internazionali e disegni di legge relativi a modificazioni del regime doganale e alla disciplina di vari rami di produzione e di commercio. I vari provvedimenti sono stati quindi approvati.

Dopo il varo di Riva Trigoso

Il potenziamento della pesca autarchica

ROMA, 26

Il varo della granded motonave «Genepesca I» a Riva Trigoso costituisce l'inizio dell'attuazione di un vasto piano di azione del Commissariato della pesca inteso ad emancipare l'Italia dalla necessità dell'importazione di una parte notevole dei prodotti ittici occorrenti al mercato interno.

Il varo della prima grande motonave la quale fra giorni potrà iniziare la sua prima campagna spingendosi fino sui banchi di Terranova verso lel coste dell'Islanda, del Labrador e della Groenlandia presto seguirà la messa a punto di un'altra motonave identica alla prima sicchè i 120.000 quintali di pesce previsti per la prima campagna portanno presto aumentare fino a coprire l'intero fabbisogno del mercato interno.

Un altro aspetto interessantissimo del programma del Commissariato è quello che si riferisce a una novità assoluta della nostra attività peschereccia: la caccia delle balene. Questa pesca eccezionalmente redditizia è fatta da tutti i Paesi e tutte le bandiere sono phesenti nei mari del sud. Finora l'Italia non ha operato alcun tentativo, ma le difficoltà inerenti a questa pesca, una speciale attrezzatura di navi, maestranze specializzate, capitali necessari ai primi impianti per lo sfruttamento dei preziosi cetacei sono stati tutti rimossi ed una nave-fattoria che sarà anche una nave-appoggio partirà quanto prima con quindici baleniere per la prima interessante campagna.

Pure in questo settore sarà proceduto per gradi e, dopo i primi esperimenti, si potrà senza dubbio intensificare anche questa pesca così ricca per la produzione degli olii per l'ultilizzazione delle carni, dei fanoni, delle ossa, dell'ambra grigia ecc. Delle iniziative speciali inoltre sono condotte con molto successo nei mari africani per una speciale pesca di squali per utilizzarne non soltanto la carne, ma auaae le altre risorse e con gli impianti già esistenti intensificare la produzione delle vitamine e di numerosi prodotti farcaceutici.

Inoltre, per raggiungere una completa disciplina di tutto il mercato della pesca, è stato disposto un piano generale di distribuzione allo scopo di eliminare i numerosi inconvenienti che si sono palesati. Le spedizioni dai mercati all'ingrosso di produzione a quelli all'ingrosso di consumo saranno di regola disciplinati come segue: il pesce sbarcato nei porti della Sicilia, Calabria, Lucania e Puglie non potrà essere sbarcato oltre Roma compresa. Il pesce sbarcato nei porti della Sardegna non potrà essere spedito oltre Napoli a sud o Palermo via mare e fornirà i centri del Lazio, Toscana, Liguria, Lombardia e Piemonte.

Il pesce sbarcato nei porti del Lazio e delle coste meridionali sino a Porto Santo Stefano incluso fornirà Roma e gli altri centri del Lazio. La Toscana sarà approvvigionata dai porti della regione così la Liguria mentre i porti abruzzesi forniranno i mercati delle Marche, dell'Emilia, dell'Umbria, della Lombardia e degli Abruzzi. I porti dell'Emilia forniranno i centri della Toscana superiore, del Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria.

Inoltre l'azione del Commissariato per quanto riguarda il Pesce refrigerato proveniente dall'estero e di produzione nazionale è inteso a che la vendita sia effettuata a prezzi fissi sia all'ingrosso sia al minuto, prezzi che saranno controllati.

Caos e malversazioni nei traffici e nell'industria russi

MOSCA, 26

La *Pravda* occupandosi della conferenza degli addetti ai trasporti marittimi della U. R. S. S., riferisce alcune frasi assai significative sull'andamento dei trasporti, pronunciate dal commissario preposto. «L'anno scorso la flotta marittima ha lavorato male — egli ha detto — non ha adempiuto il compito assegnatole, specialmente per il trasporto della nafta nel Mar Caspio e non sono state ancora attuate le istruzioni di Stalin per evitare i ritardi nei trasporti marittimi. E' necessario farla assolutamente finita con le grandi perdite di tempo da parte delle navi; occorre rafforzare la disciplina del lavoro».

In un altro articolo sulla qualità dei tessuti sovietici, il giornale depreca che ci siano ancora delle fabbriche tessili che continuano a produrre tessuti di scarto, inservibili, sudici. L'articolista scrive: «Macchie, segni, fili sporchi, tessitura irregolare, ecco ciò che guasta migliaia di metri di tessuto. Nelle fabbriche ormai vi hanno fatto l'abitudine, quantunque questi difetti dipendano soltanto da negligenza e sporcizia da parte degli operai responsabili. Nelle manifatture di Tagansk su 1089 metri di cotonata bianca della fabbrica di Orechovo si sono dovute scartarne 435 cioè quasi la metà. Di 635 metri di cotonate di Oserski se ne sono scartate 454. Non poco scarto danno i tessuti della fabbrica Trechgornii. In novembre dell'anno scorso su 4637 metri di cheviot di cotonata della fabbrica «Molotov» di Mosca se ne dovettero scartare 1879 per difetti di tessitura. Ancora più grave è il fatto che si devono scartare stoffe di alto prezzo per difetti nei disegni o nelle tinte. In piena stagione invernale le flanelle, i fustagni e gli altri tessuti di lana dovrebbero essere di qualità buona, ma in realtà non è così».

Il giornale conclude che è necessario intensificare la scelta del processo di fabbricazione dei tessuti, cominciando dal cotone, dalla filatura, dalla tessitura ecc., fino alla completa rifinitura per evitare allo Stato enormi perdite. Occupandosi poi dei lavori della Commissione di controllo statale in alcune singole aziende dei commissariati per l'industria chimica e per la industria tessile riferisce che il capo della sezione forniture dello stabilimento «Caucciù» aveva fatto sparire circa 10.000 metri di tessuti e più di 43.000 metri di stoffa destinata alla confezione dei vestiti da lavoro. Egli presentava ordinativi di stoffa superiore al fabbisogno e nascondeva i superi.

Analoghe malversazioni furono riscontrate in altre imprese industriali. Dei colpevoli uno solo fu sospeso e deferito alle autorità giudiziarie, gli altri ebbero solo delle semplici ammonizioni.

Concorsi per il potenziamento dell'edilizia nell'Impero banditi dalla Triennale d'Oltremare

NAPOLI, 26

La Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare per offrire un decisivo contributo alla soluzione del problema dell'edilizia della casa nell'Africa Orientale, ha bandito, a suo tempo fra gli architetti e gli ingegneri italiani 6 concorsi per progetti di abitazione di vario tipo, di varia struttura e di diversa mole.

Tali concorsi — per case ad abitazione ad uno o più alloggi per città di bassopiano, di medio piano e di altopiano — mirano ad ottenere progetti rispondenti alle esigenze pratiche e spirituali imposte al metropolitano della vita coloniale, dal clima e dall'ambiente diversissimi da regione a regione, dalle necessità autarchiche dall'uso di determinati materiali locali: per dare a tutto il territorio dell'Africa Orientale Italiana una attrezzatura edilizia specificamente adatta alle esigenze della vita del nostro Impero.

Dotati di premi che ammontano a lire 50 mila, tali concorsi scadono improrogabilmente il 15 marzo 1940-XVIII per i progetti provenienti dai territori metropolitani e il 31 marzo per i progetti provenienti dalle terre d'Oltremare. Il bando dettagliato dei concorsi può essere richiesto al Commissariato generale della Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare Napoli, piazza Campi Flegrei.

Cronache dell'Africa italiana

Il Gen. Teruzzi visita i fedeli amara e arussi

Fiorenti colture nell'hararino

TICCIO', 26

Il Ministro per l'A. I. ha lasciato ieri Addis Abeba salutato all'aeroporto dall'autorità civile e militare e dalle gerarchie del Partito diretto a Robi, per iniziare così la sua visita al Governo dell'Harar.

Il viaggio aereo si è svolto regolarissimo, sorvolando un territorio che è un continuo succedersi di campi lavorati che portano, evidenti, i segni della recente falciatura delle messi. A Robi era adunata una enorme massa di nativi, e si può dire tutta la popolazione che abita nel territorio degli Arussi, parte giunta a cavallo e parte a piedi: un totale di circa 20 mila uomini.

Doni dei nativi

Salutato dal Governatore dell'Harar, presente con il comandante delle truppe, col commissario del territorio che comprende 450 mila abitanti, il Ministro è salito sul palco appositamente costruito, ricevendo l'omaggio dei capi e dei notabili che, con parole dettate da un senso spontaneo di devozione verso il Governo italiano, il quale tanto ha fatto e fa affinchè la civiltà e la giustizia di Roma portino la felicità a tutte le genti che governa e protegge, hanno espresso la loro profonda gioia per la visita dell'inviato del Duce.

In pegno di questa loro devozione, essi hanno pregato il Ministro di accettare in dono un bel cavallo completamente bardato. Il Generale Teruzzi, accettando il dono, ha risposto affermando la sua contentezza di trovarsi tra le fedeli genti arusse, esortando i capi, i notabili e la popolazione tutta a dedicarsi al lavoro proficuo che la bandiera del potente Governo italiano protegge, mentre assicura la prosperità a chi si metta sotto la sua ombra.

Una grande fantasia di gioia ha accolto le parole del Ministro e, quando la sua automobile si è avviata per la pista che, dopo un percorso di due ore doveva portarlo a Ticciò, sede del Commissariato, tutta la massa dei cavalieri nativi si è mossa ad accompagnarlo per parecchi chilometri in quadro coreografico magnifico e superbo di luci e di colori. E' un battere di zoccoli di migliaia di cavalli, accompagnato da un cantare cadenzato che, a poco a poco, eccita uomini e animali al massimo dell'entusiasmo. L'autocolonna ministeriale inizia la salita delle pendici dei monti Lerosa, sulle quali si trova Ticciò tutto disteso su un largo pianoro.

A Ticciò

A Ticciò il Ministro è accolto da una grandiosa dimostrazione punteggiata dai caratteristici «elleltà» gridati dalle donne. Dopo aver passato in rivista le truppe schierate a rendere gli onori e dopo essersi intrattenuto col commissario del territorio, il Generale Teruzzi, sempre col Governatore dell'Harar, riparte per Gobersà, distante circa 40 km., attraversando una pista arditissima tagliata a mezza costa, tra continue impennate di terreno e sprofondamenti di burroni, al fondo dei quali corrono ruscelli di acqua perenne.

La pista è tagliata, ora nel vivo di una suggestiva boscaglia che ricorda la Somalia, ora nel vivo della roccia. A circa 8 km. dalla mèta, comincia una nuova fantastica adunata di cavalieri amara, qui giunti dai più lontani villaggi per rendere omaggio all'inviato del Duce e ad esprimergli i sensi della loro più profonda devozione. Essi, che sono venuti da Aselle e da Robi, da Assako, da Bogogi e da Indetu, hanno così galoppato per chilometri e chilometri.

E' da notare che sotto il passato regime, barbaro e feudale, le genti amara, che costituirono il grosso dell'esercito abissino, tenevano in soggezione le popolazioni arusse depredandole dei loro beni e dei loro prodotti. Oggi il Governo italiano, che ha reso la libertà ai galla di religione maomettana, ha avvinto, con le sue leggi di giustizia, le genti amara. Così oggi amara e galla vivono in pace e tranquillità, dedicandosi alla coltura della terra e all'allevamento degli equini e dei bovini, che fa tutto questo territorio assai rinomato in Etiopia.

Ma la saggia politica italiana ha operato un altro fatto che ben può chiamarsi miracolo: ha trasformato gli amara in fedeli soldati che servono con lealtà il tricolore sotto il vincolo del giuramento. Intanto una nuova fantasmagorica fantasia alla quale prendono parte dai 30 ai 40 mila cavalieri ntivi accompagna l'automobile del Ministro, disfrenando pittoresche evoluzioni per tutto l'immenso pianoro.

E' una cavalcata fantastica, sotto un cielo luminoso inquadrantesi in un incomparabile scenario di superbe montagne che l'ora prossima al tramonto copre di blu intenso, mentre ai margini del pianoro stesso grandissime acacie a ombrello mettono pennellate di bellissimo effetto naturale.

Il Generale Teruzzi è accolto a Gobersà da tutta la popolazione dei nativi, che agita festosamente innumerevoli bandierine tricolori. Il Ministro ascolta un indirizzo di omaggio che, a nome di tutti i capi e notabili convenuti gli porge Melassiè Iscetù. Questo capo, che è il più influente della regione, dice al Ministro che mai gli arussi sono stati così felici quanto ora che si trovano sotto il Governo italiano, il quale non solo ha dato loro la pace e la ricchezza, ma anche la potenza e il rispetto.

Fedeltà di indigeni

Le parole del Degiac, che terminano invocando la benedizione di Dio sopra l'Italia, sul Re e Imperatore e sul Duce, suscitano un alto clamore che si eleva come tuono da mille e mille petti. Dopo che i capi e i notabili hanno presentato al Ministro i loro doni tradizionali, ha subito inizio una travolgente fantasia equestre di magnifico effetto. Prima è una carica impetuosa che si rovescia per la grandissima pianura e poi un vorticoso carosello che pare non debba finir mai.

Dopo aver visitato il presidio militare, l'inviato del Duce è rientrato, nella notte, a Ticciò. Durante il percorso di andata, egli si era fermato alla concessione di Van Billoen, in località Assam Osman, dove sono già state messe a dimora circa mezzo milione di piante di caffè.

Il Generale Teruzzi è partito in mattinata da Ticciò, salutato dalle acclamazioni dei nativi, che si erano adunati lungo il percorso dell'autocolonna ministeriale. Lo scenario dei monti e della vallata del Robi, all'alba, mostrava un altro dei suoi aspetti tipici.

Prima di giungere al campo di aviazione di Robi, i fedeli cavalieri arussi si erano dati convegno per improvvisare una pittoresca fantasia equestre, rinnovatasi fantasmagorica come il giorno precedente. Tutti i cavalieri, coi loro animali ricoperti di policrome gualdrappe e coi loro mantelli e sciama ondeggianti festosamente al vento, hanno circondato l'automobile dell'inviato del Duce accompagnandola per parecchi chilometri fino al campo di aviazione stesso. Prima della partenza, i capi e i notabili arussi hanno espresso, nella loro lingua, al Ministro i sensi della loro più profonda fedeltà, dichiarandosi sempre pronti a tutte le chiamate del potente Governo italiano, che intendono servire con tutte le loro forze. L'autocolonna ministeriale raggiunge in breve tempo Aselle.

Aselle, che è un centro agricolo importantissimo, si può giustamente chiamare il granaio dell'Hararino. Infatti nell'altipiano si coltivano cereali e semi oleosi, mentre a mezzo della costa, verso il lago Zuaià, che appare placido e ceruleo, da lontano, coronato di monti, si coltiva il caffè, di cui molte piantagioni già vanno sorgendo. Nel bassopiano del fiume Auasc, il lago Zuaià bagna la concessione «Sais», la stessa che il Somalia amministra la concessione del villaggio «Duca degli Abruzzi», essa ha già stabilito una grande piantagione di canne da zucchero, piantagione che si svolge tutta sopra un tavoliere fertilissimo, irrigato da molti corsi d'acqua, alcuni dei quali a carattere perenne.

Il Generale Teruzzi, dopo l'atterraggio ad Aselle, che è protetto alle spalle dal sistema montuoso del Cilao, alto 4 mila metri e ricoperto da una fitta e verdissima foresta, riceve l'omaggio di una folla di nativi là convenuta, mentre è salutato da un potente alalà che all'indirizzo del Duce elevano i nazionali concessionari e i contadini del luogo.

Peconde concessioni

Il Ministro si porta dapprima in località Doscià, nella zona di Giobi, dove è la concessione di 2 mila ettari della Società bolognese, produttrice di semi e che ha per scopo di selezionare i grani particolarmente adatti alla produzione agraria dell'Impero. E in questa concessione, sorta da poco, il Generale Teruzzi dà il via alle motoaratrici, che subito si mettono in movimento cominciando a solcare il terreno ancora vergine.

Così ha inizio la vita agricola della concessione stessa, che in questo primo anno verrà a coltura soltanto 500 ettari; quindi il Ministro passa a visitare l'azienda zootecnica «Cisac», che ha in programma la produzione degli ovini da lana, mentre sono già cominciati i lavori per acclimatare un primo nucleo di mecore merinos del Kenia, che dovranno poi, per via di incroci, migliorare i soggetti indigeni.

Si aspetta anche un gruppo di pecore delle Puglie, che sembrano particolarmente adatte allo scopo e contemporaneamente si procede all'allevamento ed alla selezione del bestiame bovino ed equino. Lasciata la «Cisac», il Ministro si è recato a visitare la concessione agricola di Morubio, estesa per 600 ettari e che si dedica alla produzione, oltre che dei cereali, dei semi oleosi, soprattutto del ricino.

Il Ministro si sofferma poi nella concessione Cerretti, anch'essa di 600 ettari circa, che si dedica alla cerealicoltura e infine si porta a quella del Consorzio agricolo-vinicolo piemontese, che ha in programma il trapianto di vigne adatte, nonchè il successivo sviluppo della viticoltura cui è riservato, in queste fertilissime regioni, un prospero avvenire.

Parole ai coloni

Il Generale Teruzzi è stato dovunque accolto coi più vibranti segni di gioia e con le più alte acclamazioni all'indirizzo del Duce che, dando agli italiani questo grande e potente Impero, ha aperto alla vita economica della Nazione nuovi orizzonti e nuove possibilità di ricchezza.

Il Ministro ha pure visitato la concessione di 10 mila ettari della «Simba», che nello stesso anno agricolo ha ottenuto, su 1700 ettari coltivati a grano, delle punte di produzione superanti i 30 quintali per ettaro con grani del peso specifico superiore all'84 per cento. Il Generale Teruzzi, entusiasticamente accolto da tutti i colori, è salito sulla trebbiatrice e ha immesso nella macchina gli ultimi covoni di grano, trebbiando per un'ora e iniziando così la nuova campagna agricola.

Quindi il Generale Teruzzi ha rivolto cameratesche parole ai coloni, segnalando la via che tutti devono percorrere disciplinati al Duce, il quale segue attentamente l'opera dei coloni italiani che lavorano nell'Impero. Potenti alalà all'indirizzo del Duce hanno accolto le parole del Ministro, significando così quanto sia sempre presente nel cuore e nella mente di tutti il Fondatore dell'Impero.

La concessione «Simba» verso il prossimo marzo farà agire una divisione agricola motorizzata che permetterà la coltura di tutti i suoi 10 mila ettari di terreno.

Il decreto d'amnistia e la sua applicazione

Delitti che beneficieranno dell'ampio provvedimento

ROMA, 26

La sfera di applicazione del decreto con il quale la Maestà del Re Imperatore ha elargito in occasione della nascita della Principessa Maria Gabriella, l'amnistia e l'indulto, è certamente vasta pur senza raggiungere i limiti dei precedenti analoghi provvedimenti.

Per i pubblici ufficiali

Dei delitti contro la personalità internazionale dello Stato, sono amnistiati la partecipazione ad associazioni contro la Nazione, propaganda diretta a reprimere il sentimento nazionale, l'illecita costituzione di associazioni aventi carattere internazionale e la partecipazione ad esse.

E' inoltre amnistiata l'assistenza ai principii di cospirazione o banda armata.

Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, sono amnistiati la corruzione per un atto di ufficio (ipotesi attenuata), eccitamento di spregio o vilipendio della Costituzione, delle leggi e degli atti d'autorità, rifiuto o ritardo di obbedienza da parte di un milite o di un agente della forza pubblica, sottrazione, soppressione, distruzione, dispersione o deterioramento di cosa sottoposta a pignoramento o sequestro ad opera del proprietario cui le cose siano state affidate o no in custodia, violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose pignorate o sequestrate.

Dei delitti dei privati contro la pubblica amministrazione, sono amnistiati l'oltraggio a pubblici ufficiali, l'offesa all'autorità mediante danneggaimento di affissioni, la usurpazione di funzioni pubbliche, l'abusivo esercizio di una professione, agevolazione colposa di violazione di sigilli, vendita di stampati per i quali è stato ordinato il sequestro, turbata libertà degli incanti, astensione dagli incanti.

Dei delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie, sono amnistiati l'evasione, anche con minaccia, purchè non a mano armata, l'inosservanza di pene accessorie, procurata inosservanza di condanna per contravvenzione, procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive.

Dei delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti, sono amnistiati il vilipendio della religione dello Stato, l'offesa alla religione dello Stato mediante vilipendio di persona, turbamento di funzioni religiose del culto cattolico, turbamento di un funerale o servizio funebre, uso illecito di un cadavere.

Falsi e frodi

Dei delitti contro l'ordine pubblico, sono amnistiati l'istigazione a commettere contravvenzioni, l'assistenza degli associati a delinquere, la pubblica intimidazione.

Dei delitti contro l'incolumità pubblica, sono amnistiati i danneggiamenti seguiti da incendi, il lancio di corpi contundenti contro veicoli destinati a pubblici trasporti per terra, per acqua e per aria.

Dei delitti di comune pericolo mediante frode, sono amnistiati la somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica, l'agevolazione dolosa dell'uso di sostanze stupefacenti.

Dei delitti contro la fede pubblica sono amnistiati la spendita di monete falsificate ricevute in buona fede, la falsificazione di biglietti di pubbliche imprese di trasporto, l'uso di biglietti falsificati di pubbliche imprese di trasporti, l'alterazione di segni del valore di bollo o nei biglietti usati e l'uso degli oggetti così alterati; l'uso e la detenzione di misurazioni e pesi con false impronte, l'introduzione nello Stato e il commercio di prodotti con segni falsi.

Quanto alla falsità in atti sono amnistiati le falsità ideologiche commesse dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative, le falsità ideologiche in certificati commessi da persone esercenti il servizio pubblico; le falsità ideologiche commesse dal privato in atti pubblici, falsità in registri e notificazioni.

Circa la falsità di persona sono amnistiati la sostituzione di persona, falsità di attestazione in atti di stato civile, sull'identità e sulle qualità personali, propria o di altri, false dichiarazioni su identità o su qualità personali proprie o di altri, frode nel falso rilascio di certificati del casellario giudiziario e uso indebito di tali certificati, l'usurpazione di titoli e di onori.

Dei delitti contro la moralità pubblica e di buon costume sono amnistiati: la seduzione con promessa di matrimonio commessa da persona coniugata; atti osceni colposi.

Reati contro le persone

Dei delitti contro la famiglia sono amnistiati l'ingiunzione di matrimonio mediante inganno, l'adulterio, concubinaggio, abuso di mezzi di correzione e di disciplina, sottrazione consensuale di minorenni.

Dei delitti contro le persone sono amnistiati: percosse, partecipazione a risse, lesioni personali colpose, abbandono di neonati per cause d'onore, amissione di inscrizione. In quanto ai delitti contro l'onore sono amnistiati: ingiurie e diffamazioni.

Dei delitti contro il patrimonio sono amnistiati: i furti punibili a querela dell'offeso, la sottrazione di cose comuni, invasione di terreni o di edifici, turbativa violenza del possesso di cose immobili.

Dei delitti contro il patrimonio mediante frode sono amnistiati: l'usura e l'appropriazione di cose smarrite, del tesoro o di cose avute per errore o per cause fortuite.

Sono inoltre amnistiate le pubblicazioni arbitrarie di atti di un procedimento penale, l'indebita pubblicazione di notizie concernenti un procedimento penale, fabbricazione o commercio abusivo di liquori o droghe o di sostanze destinate alla loro composizione, consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita, ubriachezza, omessa consegna di libri, porto abusivo di armi, omessa custodia di armi, accensioni e esplosioni pericolose, commercio non autorizzato di cose preziose, commercio clandestino di cose antiche, possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli, possesso ingiustificato di valori, omessa denuncia di cose provenienti da delitto, vendita o consegna di chiavi o grimaldelli a persone sconosciute, apertura arbitraria di luoghi o oggetti, acquisto di cose di sospetta provenienza, esercizio abusivo di mestieri girobaghi, mendicità, impiego di minorenni nell'accatonaggio, omessa custodia o malgoverno di animali.

NOTIZIE BREVI

In due circoscrizioni elettorali un-gheresi si sono svolte le elezioni sup-plementari dalle quali sono usciti vin-citori ambedue i candidati del parti-to governativo.

E' stata sottoposta al Riksdag da parte del Governo svedese la propo-sta di destinare un milione di coro-alla cura e all'assistenza medica ne-gli ospedali della Svezia degli inva-lidi di guerra finlandesi che nei pros-simi giorni giungeranno in numero di circa mille.

Il traffico ferroviario, eliminate le interruzioni provocate dalle eccezio-li nevicate, è stato ristabilito sull'in-tera rete ungherese.

Una violenta tempesta che si è sca-tenata nella regione di Aqualik ed durata 24 ore ha prodotto gravi dan-ni. Molte case sono crollate e un bat-tello a motore greco di 60 tonn. stato gettato sulla costa ed è rima-sto gravemente danneggiato. Il fiume Geihan ha straripato sommergendo parecchi villaggi e le campagne costanti. Ingentissimi sono i danni sub-biti dalla produzione agricola.

Il Re di Bulgaria ha conferito al Ministro del Commercio jugoslavo An-dres la croce di prima classe dell'Or-dine di S. Alessandro.

Il Ministro delle Colonie francese ha ricevuto il Governatore generale dell'Africa Equatoriale, Boisson, ar-rivato a Parigi in aeroplano.

Si annuncia da Washington che le esportazioni degli aereoplani nel 1939 hanno raggiunto la cifra di 117.083 dollari, con un aumento dell'86 per cento sulle esportazioni del 1938. uso privato nel 1939 sono stati pro-dotti 3717 velivoli civili.

Al primo gennaio funzionavano negli S. U. 20.800.000 telefoni.

La partenza per Berlino della dele-gazione economica lituana è stata nuo-vamente rinviata.

Fra Limoges e Angouleme, in se-guito a una falsa manovra, è avve-nuto uno scontro fra un treno viag-giatori e un treno merci. Vi sono feriti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il fausto evento in Casa Savoia

Augusti ringraziamenti del Re Imperatore e dei Principi

All'omaggio augurale che il Podestà, a nome di Trieste, ha inviato a S. M. il Re Imperatore e al Principe di Piemonte, in occasione del fausto evento, l'Augusto Sovrano ed il Principe di Piemonte si sono compiaciuti rispondere coi seguenti telegrammi:

«La Regina ed io ringraziamo vivamente la città di Trieste per il gentile augurale pensiero che abbiamo molto gradito. - VITTORIO EMANUELE».

«Molto sensibile affettuoso pensiero augurale cittadinanza Trieste, la Principessa ed io ringraziamo vivamente. - UMBERTO DI SAVOIA».

Il giubilo della Provincia nel telegramma del Prefetto

In occasione del fausto evento in Casa Savoia, il Prefetto Borri ha inviato al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«Pregovi esprimere Augusti Sovrani sensi commossa gioia fiera popolazione Provincia di Trieste, che nella gloriosa Casa regnante esalta la propria fede italiana e il certo avvenire della grande Patria. - BORRI».

La risposta dei Sovrani

Il Generale Asinari di Bernezzo ha così risposto:

«Eccellenza Prefetto - Trieste. Augusti Sovrani mi incaricano di ricambiare con i migliori ringraziamenti il gentile augurale pensiero da V. E. cortesemente interpretato. - Generale Asinari di Bernezzo».

Per celebrare l'Augusta nascita
30.000 lire della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste, partecipando al giubilo della Nazione per la faustissima nascita di S. A. la Principessina Maria Gabriella, ha assegnato la somma di lire 30.000 perchè sia erogata dalle Loro Altezze Reali nel modo che riterranno opportuno a ricordo del lietissimo avvenimento.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato per le 18.30 di domani, 28 corrente, alla Casa del Fascio.

Gerarchie Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Oggi, alle 20.30, alla presenza del Prefetto, il Segretario federale terrà rapporto in Sala del Littorio alle gerarchie (fiduciari rionali, consultori, capisettore, capinucleo, capifabbricato) dei Gruppi rionali fascisti «Ivancich», «Beuzzar», «Crena» e «Quis contra nos?».

Calendario delle gare e Concorsi Prelittoriali del lavoro maschili

Gare agricole

1) Concorso per la cerealicultura e la zootecnia: 4 marzo, ore 10: Ispettorato dell'Agricoltura, Trieste (per i partecipanti residenti a Trieste e a Muggia); 6 marzo, ore 10: Azienda agricola De Dottori, Ronchi dei Legionari (per i partecipanti residenti a Ronchi, Turriaco, S. Pier d'Isonzo); 7 marzo, ore 10: Azienda agricola Cerne Albino, Tomadio (per i partecipanti residenti a Sesana e Senosecchia).

2) Concorso per le fibre tessili: 6 marzo, ore 10: Azienda agricola De Dottori, Ronchi dei Legionari.

3) Concorso per la viticultura: 4 marzo, ore 10: Ispettorato dell'Agricoltura, Trieste (per i partecipanti residenti a Trieste e a Muggia); 6 marzo, ore 10: Azienda agricola De Dottori, Ronchi dei Legionari (per i partecipanti residenti a Turriaco e Pieris); 7 marzo, ore 10: Azienda agricola Cerne, Tomadio (per i partecipanti residenti a Tomadio).

4) Concorso per l'olivicoltura e l'oleificio: 4 marzo, ore 16: Ispettorato dell'Agricoltura, Trieste.

5) Concorso per la conduzione del podere: 4 marzo, ore 10: Ispettorato dell'Agricoltura, Trieste (per i partecipanti residenti a Trieste e a Muggia); 6 marzo, ore 10: Azienda agricola De Dottori, Ronchi dei Legionari (per i partecipanti residenti a Turriaco, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo).

6) Concorso per l'ordinamento dell'azienda agraria: 4 marzo, ore 10: Ispettorato dell'Agricoltura, Trieste (per i partecipanti residenti a Trieste e Duino Aurisina); 6 marzo, ore 10: Azienda agricola De Dottori, Ronchi dei Legionari (per i partecipanti residenti a Ronchi e a Fogliano).

7) Concorso per piccoli proprietari e affittuari: 7 marzo, ore 10: Azienda agricola Cerne Albino, Tomadio.

Gare industriali

1) Concorso per lavoratori edili: 8 marzo, ore 8.30: Costruenda R. Università, Trieste.

2) Concorso per meccanici e metallurgici: 25 febbraio, ore 8.30: Fabbrica Macchine S. Andrea, Trieste (per i tornitori); 4 marzo, ore 8.30: Fabbrica Macchina S. Andrea, Trieste (per i fresatori e gli aggiustatori).

3) Concorso per i lavoratori delle industrie chimiche: 8 marzo, ore 18,30: Dopolavoro Chimici, Trieste.

4) Concorso per lavoratori del legno e industrie artistiche: 6 marzo, ore 9: R. Istituto Industriale, Trieste.

5) Concorso per lavoratori carta e stampa: 7 marzo, ore 18: Officine Grafiche Editoriale Libraria, via S. Francesco 62.

Gare commerciali

1) Gare per commessi di libreria: 4 marzo, ore 10.30: Libreria Treves, via Dante 14, Trieste.

2) Gara per pasticcieri: 5 marzo, ore 18: Pasticceria Salvadori, via S. Caterina 7, Trieste.

3) Gara per rosticcieri e friggitori: 5 marzo, ore 15: Ristorante Continentale, Trieste.

4) Gara per impiegati delle aziende di viaggi e turismo: 6 marzo, ore 18: C. I. T., Trieste.

Gare artigiane

1) Gare per calzolai: 4 marzo, ore 9: Calzoleria Rosini, corso Vittorio Emanuele 4, Trieste.

2) Gara per marmisti: 5 marzo, ore 9: Società marmifera d'Italia, Duino Aurisina.

3) Gara per decoratori ceramisti: 4 marzo, ore 9: Dopolavoro Artigiano, via Coroneo 8, Trieste.

4) Gara per fabbri edili: 6 marzo, ore 9: Istituto Piccole Industrie, via Dante 5, Trieste.

Gare del Credito e dell'Assicurazione

1) Concorso per produttori di assicurazione: 5 marzo, ore 16: Unione lavoratori Credito e Assicurazione, via Zonta 2, Trieste.

2) Concorso per lavoratori del credito: 6 marzo, ore 16: Unione lavoratori Credito e Assicurazione, via Zonta 2, Trieste.

Domande di iscrizione agli esami di maturità e di abilitazione

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che il Ministero dell'Educazione Nazionale, tenuto conto della recente chiamata alle armi della classe 1920, ha disposto che siano accettate dai capi Istituto le domande di iscrizione agli esami di maturità e di abilitazione degli alunni aventi diritto, iscritti agli istituti privati autorizzati, senza osservanza del termine del 15 febbraio 1940.

Possono essere accolte oltre il termine anche le domande degli alunni aventi diritto e chè appartengano a classi precedenti,

Bollettino demografico

25, 26 febb. 1940-XVIII

Nati vivi	30
maschi 18, femmine 12.	
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni	—

La politica fascista della razza nella conferenza Gnerre all'I. C. F.

«La politica fascista della razza» è stato il tema della conferenza svolta iersera dal maggiore d'artiglieria Lucio Gnerre, del Corpo di Armata di Torino, nell'aula magna del Liceo «Dante». Argomento vasto, dunque, e di profonda complessità. L'oratore, però, che è stato delegato a trattare questo tema nelle principali città dalla Presidenza centrale dell'Istituto di cultura fascista, ne ha saputo dare esplicazione con salda conoscenza di tutti gli aspetti, con acuto spirito d'analisi, esaminando non solo i fondamenti della prassi fascista, ma sviscerando anche con ferrea logica di polemista, tutte le correnti che vanamente hanno tentato di frapporsi alle leggi razziali mussoliniane.

Folto è stato il pubblico convenuto a questa conferenza. Abbiamo notato i rappresentanti del Prefetto, del Federale e del Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale del Re, nonchè rappresentanze del Podestà, del Questore, dei Comandi dell'Esercito e della Milizia, il presidente dell'«Unuci», un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Il maggiore Gnerre ha, anzitutto, rilevato l'inammissibilità del disinteresse o dell'indifferenza alla politica fascista della razza, per tutti gli italiani che vivono nel glorioso cammino della Rivoluzione e che del Fascismo seguono con fervore la dottrina nella sua multiforme evoluzione. Con eloquenza sempre serrata nelle argomentazioni, il conferenziere ha affermato che il problema razzista è essenzialmente di competenza del politico, varcando il problema stesso i limiti dello studio del biologo per entrare in quello più alto dei valori spirituali, si è addentrato poi a esaminare le correlazioni fra razza e Nazione e fra Nazione e Stato, quindi si è soffermato nell'indagine polemica delle varie tesi politiche, religiose e filosofiche volte alla negazione della razza ed in particolare di quella italiana.

Il conferenziere ha fatto un efficace esame delle caratteristiche demolitrici e sovvertitrici dei più noti esponenti giudei della scienza, della politica, della filosofia e delle lettere, indi ha proseguito tratteggiando, in rapide linee, i tipi umani, così come hanno improntato di sè le varie epoche, con i loro aspetti fondamentali, nei campi dell'ideale e dell'azione. A conclusione di questa rassegna, egli si è riportato al possente genio del Duce ed ha fatto un conciso profilo del tipo d'umanità scaturito dalla Rivoluzione fascista, facendone un'analisi di tutti i valori, esaminandone la mentalità e l'azione, le aspirazioni e la volontà, tutte protese verso le più alte conquiste imperiali.

Il maggiore Gnerre, riassumendo i concetti essenziali della sua esposizione, ha conchiuso con una nobile esaltazione dell'opera del Regime, opera di giustizia e di civiltà, improntata alla difesa di tutti gli elementi che, conformando l'originaria purezza della stirpe, sono gli strumenti più saldi per le glorie più luminose. L'oratore è stato rimeritato, alla fine della conferenza, da vibranti applausi.

"Albrecht Dürer pittore,, Conferenza Devescovi al Dopolavoro R. A. S.

Questa sera, alle 21.15, il dott. prof. Guido Devescovi parlerà al Dopolavoro della R. A. S. (via S. Francesco 4) sul tema: «Albrecht Dürer pittore». La conversazione sarà integrata dalla proiezione di numerose, interessanti diapositive. Il tema e la conosciuta competenza del chiaro conferenziere promettono una serata di intenso godimento intellettuale.

Possono intervenire alla serata tutti i dopolavoristi tesserati.

Serata danzante al Circolo ufficiali. Venerdì 1.o marzo, dalle 22 in poi, nei locali del Circolo ufficiali, avrà luogo una serata di danza. Uniforme nera da visita o divisa fascista. Abito da sera.

Gangli vitali dei C.R.D.A.

sono i poderosi apparecchi che pulsano nella Fabbrica Macchine di S. Andrea, visitata ieri dal Prefetto Borri e dal Federale

Il Prefetto e il Segretario federale alla Fabbrica macchine di S. Andrea

Imponenti manifestazioni di entusiasmo delle maestranze al Fondatore dell'Impero

Ieri alle 16, un'ora prima che terminasse l'intensa giornata di lavoro gli operai della Fabbrica Macchine di S. Andrea hanno avuto l'improvvisa e gradita visita del Prefetto Borri e del Federale. All'ingresso dell'importante stabilimento sono stati ricevuti dal consigliere delegato dei Cantieri Cavaliere del lavoro Augusto Cosulich, dal direttore della fabbrica, comm. ing. Crovetti, nonchè dal capo del Genio navale, dal commissario delle fabbricazioni di guerra, dal segretario generale del Sindacato dell'industria, dal presidente e dal segretario del Dopolavoro provinciale, dal direttore dell'Unione industriali, dal capo personale dei «Crda», dal dirigente amministrativo e dal capo dell'esercizio della Fabbrica macchine.

Nei vari reparti

Il Prefetto e il Federale, ovunque fatti segno a calde dimostrazioni di simpatia da parte delle maestranze, hanno visitato, sotto la guida di Augusto Cosulich e dell'ing. Crovetti, i vastissimi capannoni dello Stabilimento ove si forgiano le possenti macchine per la Marina nostra ed estera, soffermandosi in particolar modo nella sala montaggio, nei reparti delle fonderie, nelle officine dei modellisti, negli spogliatoi e nel magnifico refettorio per gli operai. Indi, si sono portati sull'attiguo campo sportivo ammirandone la perfetta attrezzatura.

Terminata la visita, durante la quale il Prefetto e il Federale si sono cordialmente intrattenuti con alcuni operai informandosi delle loro condizioni familiari, la massa delle maestranze e gli impiegati e impiegate si sono raccolti nel refettorio, dove il capo della Provincia ha rivolto loro un nobile discorso di compiacimento e di augurio.

Parla Dino Borri

L'ingresso delle autorità nel candido e ampio locale è stato salutato da uno scrosciante applauso. Il Federale ha lanciato il saluto al Duce, suscitando una infiammata manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Quindi, il Prefetto ha pronunciato un magnifico discorso che ha trascinato l'uditorio a continue dimostrazioni di fede. Dino Borri ha detto ai lavoratori della Fabbrica macchine della entusiastica impressione riportata durante la interessante visita dichiarandosi poi lieto per l'affiatamento riscontrato tra maestranze e dirigenti e tra operai reciprocamente ed ha conchiuso facendo una mirabile esaltazione del lavoro italiano e del primo Lavoratore d'Italia.

A queste parole, la folla ha prorotto in altissimi applausi, scandendo infine, ripetutamente, la parola Duce.

Quando il Prefetto e il Federale si sono allontanati dalla Fabbrica, gli operai hanno dato luogo a nuove, fervide dimostrazioni di fede e di entusiasmo, nel nome del Fondatore dell'Impero.

La conferenza del Gen. G. G. Castagna rimandata alla settimana prossima

La conferenza che il Generale Gian Giacomo Castagna doveva tenere stasera nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», per conto dell'Istituto fascista di cultura, prima dell'annunciato ciclo su «La guerra totale», è stata rimandata a giorno da destinarsi della settimana ventura. L'interessante ciclo avrà inizio in Sala del Littorio.

Un corso d'igiene e puericoltura al Fascio Femminile

Il Fascio Femminile, che in varia guisa collabora all'opera del Regime nella lotta per la sanità della razza, apre per le fasciste un corso di igiene e puericultura, che ha lo scopo di far conoscere alle giovani mamme e a tutte le donne che vengono a contatto con i bimbi, il modo di bene allevarli, perchè diminuisca la mortalità infantile e si cresca una generazione di italiani sani e robusti, validi cittadini e soldati.

Il corso verrà tenuto una volta per settimana nel mese di marzo dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma 28. Vi saranno quattro lezioni d'igiene generale, quattro di igiene della gravidanza e pre-natale, quattro di puericultura. Si accettano le scrizioni al Fascio Femminile, giornalmente, dalle 16 alle 18.

La scuola di alpinismo del C. A. I. per gli studenti universitari e medi

Si avvertono gli studenti universitari e gli studenti medi che, per poter prestare servizio militare nelle truppe alpine, devono conseguire il diploma di frequenza della Scuola teorico-pratica di alpinismo del C. A. I. Il corso teorico di detta scuola durerà dal 1. marzo al 12 aprile e comprenderà 10 lezioni, tenute in sede del C. A. I. (via Milano 2) ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Il corso pratico durerà dal 14 aprile al 26 maggio e si svolgerà in Val Rosandra ogni domenica dalle 9 alle 13 e comprenderà 7 lezioni. Per interessamento del Gruppo Universitario Fascista - Sezione alpinismo, la quota per i due corsi è stata ridotta da lire 50 a lire 25. Per informazioni ed iscrizioni fino al 29 corr. in sede del C. A. I., via Milano n. 2, I p. (tel. 52-40) dalle 19 in poi, portando seco la tessera del «Guf» A. XVIII.

La commissione distrettuale per la tenuta degli elenchi dei professionisti di razza ebraica

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 3 febbraio 1940-XVIII riguardante la costituzione delle Commissioni distrettuali incaricate di esercitare le attribuzioni relative alla tenuta degli elenchi speciali dei professionisti di razza ebraica e alla disciplina degli iscritti.

Per la Corte d'Appello di Trieste la Commissione è la seguente: 1) Primo Presidente della Corte d'Appello o magistrato della Corte da lui delegato, presidente; 2) avvocato Andrea Clarici, designato dal Ministro per l'Interno, membro; 3) Teobaldo Zennaro, designato dal Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato, membro; 4) prof. Giannino Ferrari, regio commissario della R. Università di Trieste, designato dal Ministro per l'E. N., membro; 5) ing. Vincenzo Ventimiglia, ispettore superiore del Genio Civile designato dal Ministro per i Lavori Pubblici, membro; 6) dott. Giovanni Basioli, preposto ai servizi corporativi della R. Prefettura di Trieste, designato dal Ministro per le Corporazioni, membro; 7) dott. Filippo Artelli, presidente dell'Unione fascista dei professionisti e artisti di Trieste, designato dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, membro.

La Cavalchina della C. R. I.

Il Comitato provinciale della C. R. I. ha organizzato il ballo della Cavalchina all'Albergo Savoia per la sera di sabato 9 marzo dalle 22 in poi. Sono validi gli inviti e i biglietti già a suo tempo inviati a domicilio.

Sono altresì riaperte presso il Comitato della C. R. I. le prenotazioni per le cene al prezzo fino a lire 20. I biglietti per coloro che non li hanno ricevuti, possono essere acquistati fin d'ora al Comitato della C. R. I., via Milano 10 o la sera del ballo alla porta dell'Albergo.

Le prime applicazioni dell'amnistia e dell'indulto

Intenso lavoro nelle cancellerie penali

Negli uffici della Procura del Re s'è iniziato il lavoro di revisione di alcune migliaia di fascicoli processuali per l'applicazione del decreto di amnistia e di indulto promulgato in occasione della nascita della Principessa Maria Gabriella.

Gli esclusi

Il lavoro, delicato e meticoloso, è stato affidato ad un sostituto Procuratore del Re e ad alcuni funzionari della cancelleria. L'esame degli incarti si prolungherà per qualche tempo poichè si tratta di riesaminare la posizione di ogni singolo imputato onde applicare il beneficio dell'amnistia e del condono in base alle disposizioni contenute nel relativo decreto. Come noto, del recente provvedimento di indulgenza beneficiano tutti coloro che sono incorsi in reati punibili con pene detentive non superiori, nel massimo, a due anni, oppure alle pene pecuniarie. Il beneficio dell'amnistia e dell'indulto vengono applicati a coloro che per la loro condotta anteriore appaiono suscettibili di ravvedimento e non indegni di clemenza. Sono esclusi dal beneficio coloro che hanno commesso delitti contro la personalità dello Stato e l'integrità e la sanità della stirpe. Sono inoltre esclusi i reati preveduti dalle relative leggi contenenti disposizioni penali in materia di scambi, di valute e di commercio dell'oro, sull'uso del marchio nazionale obbligatorio per i prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione, i reati concernenti sostanze stupefacenti, quelli relativi alle norme per la disciplina dei prezzi, dei servizi e degli affitti, contro l'accaparramento e lo sottrazione di merci e derrate.

Folla di postulanti

L'applicazione del beneficio dell'amnistia ha avuto, com'era logico, largo risalto in Pretura, dove circa 1500 cause stanno per cadere in prescrizione dato che, gran parte dei reati non comportano pene detentive superiori ai due anni.

In seguito alle prime applicazioni dell'amnistia e del condono si sono avute alcune scarcerazioni le quali, andranno mano mano aumentando, a seconda dell'espletamento delle relative pratiche. Le cancellerie penali sono quindi diventate la meta di uno stuolo di persone le quali per sè o per i propri congiunti, sollecitano informazioni e chiarimenti sull'applicabilità del decreto.

Il più delle volte i postulanti che si recano negli uffici con l'animo turbato ed inquieto ne escono soddisfatti ed alleggeriti poichè, con un colpo di spugna, reati e multe sono stati cancellati e sopra i beneficiati non incombe più la tetra visione del carcere

L'atto di sovrana clemenza è stato quindi accolto con un vivo e profondo senso di commossa gratitudine perchè esso apporta in non poche famiglie serenità e gioia. E' sperabile che i beneficiati, ricavino, da questo gesto generoso, un salutare ammaestramento: quello

"Studenti alla ribalta,, in Sala Massima

Oggi, alle 20.30, avrà luogo l'attesa serata del dilettante del Comitato «Lancieri» di Sala Massima, via Coroneo 15. Il programma, quanto mai vasto ed attraente, è diviso in quattro parti, in ognuna delle quali sono rispecchiate le varie categorie del dilettantismo. Suoneranno due orchestre: Meniconi e Quintetto Allegro. La giuria giudicatrice è composta dal maestro F. Gulli, «Amico Lucio», Mariani e Marcon del «Marameo». I «numeri» saranno presentati da Mariani. I concorrenti sono i seguenti: Cossetto Odette, De Rosa Lidia, Verri Ada, Buzzi Elio, Serio Silva, Bottiglioni Lelio, Valle Norina, Orel Graziella, Sisgoreo Alma, Cianciolo Nicolò, Terinelli Umberto, Desilia Renata, Mascia Carlo e Agostino, Brezzi Lida, Caputo Loredana, Cosimi Renato, Siani Livia, Holzinger Wilma e fratello, Franzelli Egidio, Magris Lidia, Mazzuccato Titi, Besso Tristano, Massimi Mario e il trio Massimi, Panzini Nino, Del Piero Giovanni, Porzio Lucio, Nogara Renato, Dolores Jop, Bruni Alma, Jerai Nino, Moretti Pino, Manolia Mario.

57 mila cassette d'immondizie al giorno

Pagliuzze d'oro in ogni rifiuto di stoffa

Ogni mattina, tra le sette e le otto, quando voi forse dormite ancora e i bambini si approntano per la scuola, qualcuno in casa vostra schiude la porta d'ingresso e mette sul pianerottolo una cassetta. Dal portone si è fatto udire, insistente e duro, un suono di tromba, di una tromba che ha rinunciato ad ogni virtù musicale. Sale, poco dopo, verso le abitazioni, un uomo con un gran sacco sul dorso; egli passa di piano in piano e svuota nel sacco il contenuto delle cassette.

Molte cassette: cinquantasettemila in tutta Trieste.

Momento senza storia nella vita della città; una serie di gesti automatici che si compiono nella penombra dei primi minuti di ogni giornata. L'organismo di ogni unità familiare, per modesta che sia, soggiace alle leggi che regolano il suo ciclo vitale; e com'è di ogni organismo, non manca un processo di ricambio. Assorbimento di quant'è utile, eliminazione di ciò che non serve. Attraverso quella cassettina, il complesso familiare ogni ventiquattr'ore si disintossica, liberandosi di tutto quanto non ha più ragione di permanenza tra le pareti domestiche.

Terra: gabinetto chimico

Centinaia di uomini e di macchine sono chiamati a servire il benessere della città in questa oscura bisogna. Si tratta di rimuovere quotidianamente montagne di rifiuti — il contenuto di quelle cinquantasettemila cassette, oltre a tutto quanto dà la strada — prelevandoli da case, botteghe, locali pubblici, e quindi allogarli nel modo più conveniente.

E dove? Un tempo, i rifiuti erano dati al fuoco di un forno crematorio; ma ciò richiedeva un notevole consumo di carbone, costava troppo, mentre le mattonelle che si traevano dalle ceneri rivelavano scarsa utilità. Venne a qualcuno l'idea di adoperare l'informe materiale per bonificare la zona delle vecchie saline, nel vallone di Zaule, all'indietro dello Stadio Littorio. Presto furono superate le riserve degli igienisti; il sistema andava, non presentava inconvenienti.

Da quattordici anni, le immondizie della città vengono giornalmente depositate in quella zona, parte della quale, ormai, ai primi tepori, inverdisce e butta fuori, per germinazione spontanea, i più svariati prodotti dell'agricoltura. Forse in tempo non lontano sorgeranno laggiù orti e frutteti o, perchè no, olezzanti giardini. La terra è un'insuperabile gabinetto chimico; accoglie tutto e tutto restituisce, con prodigiose trasformazioni.

Ma lasciamo stare i giardini di domani. L'uomo ha carpito alla natura molti segreti e, fin dove possibile, ha sostituito ai poteri misteriosi le sue tecniche ingegnose. Se è vero che, nel grande ordine universale, nulla va perduto e tutto torna ad essere, sia pure per opposte vie, l'uomo ha perfezionato sempre più le sue conoscenze sui processi evolutivi della materia. Ormai egli sa che nemmeno un pezzo di carta va perduto in senso assoluto; che, in altre parole, cosa non esiste che non possa trovare utilizzazione in successivi periodi. La sua scienza ha per legge che «la materia è indistruttibile», in quanto essa può essere soltanto trasformata. Lunga e faticata è la strada evolutiva di una bacca di ginepro alla boccetta di essenza che scintilla nelle mani della signora, segnata com'è da centinaia di cervelli, di braccia, di macchine; ma l'uomo ha compiuto la magìa.

Un preambolo così elaborato per arrivare a dir questo: che anche il deposito malodorante delle immondizie riserva un suo fondo di utilità, di ricchezza. La massaia ha ritirato la cassetta, ha chiuso la porta ed altro non sa nè vuol sapere; eppure da quell'istante, intorno al nembo polveroso della montagna che si va ammassando, si muove una legione di lavoratori.

Ricorsi materiali

Tutto par finito per quel che si è gettato via; e invece comincia una nuova vita. Da quel pezzo di spago usciranno domani le cartine per sigarette; quelle calze vecchie, insieme con i resti di una camicia e di una sottana, finiranno sotto i cilindri impastatori e daranno la bella carta da lettera che compreremo tra sei mesi; da quei cocci di vetro riavremo una scintillante coppa e con le ossa rimaste dalla cena di ieri il falegname avrà la sua colla, il contadino il suo concime; e quel maglione sbrindellato, unito ad altra lana, servirà a rigenerare un altro elegantissimo magliore per l'inverno prossimo... Morte e trasfigurazione della materia.

Ecco le donne lavoratrici, al deposito di Zaule, sotto l'aperto cielo della vallata, occupate a pescare i pezzi buoni nel torbidume delle immondizie. Mestiere duro, senza dubbio. Eppure sono allegre e, a guardarle, paiono fiorenti. Qualcuno informa: «Sembra incredibile: vengono qui magre magre e dopo alcuni mesi aumentano sensibilmente di peso. Condizioni assolutamente normali quanto a malattie. E' l'aria aperta che continuamente lava i loro polmoni, preservandole dai malanni».

Ognuna di esse manovra un bastone che termina con un gancio. Possiedono ormai l'occhio: individuano di colpo, tra i rifiuti, il pezzo che vale. Stracci, carta, ossa, vetri; tutto serve. Lavorano con grande sveltezza, in quanto sono pagate a cottimo, cioè a misura di produzione. Alcune indossano stivaloni, guanti, occhiali; ma sono le novizie; le altre affrontano lo schiumoso oceano senza paura, a mani nude, protette solo dalla loro filosofia. Trovano, del resto, all'uscita, docce e lavandini con acqua in abbondanza.

Dalla prima cernita, fatta nel punto dove i cento autocarri dell'impresa — azionati tutti a gasogeno, ancora dall'inizio della campagna d'Africa — vanno a scaricare le sacchiere di raccolta, i materiali, ripartiti per qualità, vengono accatastati sotto le diverse capanne. Carte e stracci vanno subito sotto le presse, per l'imballaggio; i vetri, ripartiti tra bianchi e colorati (altro prezzo, altro uso) vengono ammucchiati per la spedizione alla rinfusa; le ossa, prima dell'inoltro alle fabbriche, debbono essere fatte giacere sotto l'apposita tettoia per l'essicazione.

Caratteristiche dei rifiuti

Quanta roba butta via una città ogni ventiquattr'ore; e adesso che sono tempi difficili, e che molte cose vengono suggerite al popolo dalle necessità del momento, in ogni famiglia si valuta più accortamente quanto può tornare utile. Così i rottami di metallo sono pressochè scomparsi dalle immondizie, mentre una volta se ne raccoglievano da 30 a 40 quintali ogni mese. Beninteso la qualità dei rifiuti è anche in dipendenza delle stagioni; per esempio, un inverno come quello attuale non lascia traccia di legno nelle immondizie o di quant'altro possa essere adoperato nella stufa. Presto verranno i mesi buoni della carta e se ne raccoglieranno non meno di 30 quintali al giorno.

Le macellerie restano chiuse due volte la settimana, e della carne si fa in genere un consumo più moderato; logicamente, tra i rifiuti, è diminuita la quantità di ossa. Dei 250 quintali che venivano mensilmente ricuperati tra le immondizie, ora se ne raccolgono da 35 a 40 quintali, i quali trovano buon impiego in una fabbrica udinese produttrice di grasso per uso industriale, colla caravella, concime.

I vetri. Trieste ha fama di essere un'ottima bevitrice. In qualche annata, all'indomani della notte di S. Silvestro, finivano negli immondezzai sino a quattromila bottiglie di spumante. Non che si beva meno, oggi; ma sono ora le stesse fabbriche, per i nuovi indirizzi autarchici, a interessarsi al ricupero diretto dei fiaschi, invogliando i consumatori alla restituzione. Così nessuno butta via le bottiglie; a meno che non si tratti di medicinali, sottili pestilenziali vetri, dei quali si raccolgono 3 quintali al mese. I rottami di vetro sono considerati l'articolo meno pregiato nella borsa dei raccattatori; tuttavia, dai rifiuti che affluiscono a Zaule se ne raccolgono, tra bianchi e colorati, trenta quintali al mese, che vanno a finire nelle vetrerie.

«Ma quelle ondate limacciose, non trascinano mai, laggiù, «un «pezzo» veramente buono, un gioiello o una banconota?». La domanda è salita spontanea. Macchè: tutt'al più un mazzo di chiavi, una lettera amorosa, una fotografia. «Se è un anello, resta al fondo, perchè pesa, e noi lavoriamo alla superficie». Meglio restare in superficie anche col discorso.

Si intuisce l'utilità di questo duro e ingrato lavoro. Molte e molte tonnellate di materie (verrebbe voglia di dire «preziose», com'è oggi prezioso un pezzo di lana) ritornano per questa strada alle cartiere, alle filande, ai lanifici, alle vetrerie, alle fonderie, per rigenerare, con un notevole apporto, i prodotti di più largo uso quotidiano. In questo settore, la campagna contro gli sprechi trova applicazione dall'a alla zeta.

Ma il grande capitolo dei ricuperi dai rifiuti è dato dagli stracci. Lo straccio è il signore delle immondizie. Sia pezzo bisunto di camicia, sia fondo di calzoni, sia ultimo residuo di una tramontata eleganza, esso resta, anche in mezzo al pattume, una pagliuzza d'oro. La sua ricerca è condotta metodicamente, con un'arte difficile, ed è molto complessa la sua individuazione per la infinita varietà dei tipi. Per noi, lo straccio è uno solo; per il raccattatore ha cinquanta volti, che sono tante le sue classificazioni. Lo straccio, a Trieste, ha un grande palazzo, nei cui saloni si lavora duro. Meriterà visitarlo.

ugosar

Serata di illusionismo al Circolo della Stampa

Sabato sera alle 21 avrà luogo, al Circolo della Stampa, via Mazzini 30 (Palazzo del Commercio) una interessante e divertente seduta d'illusionismo, durante la quale il prof. Schaffer presenterà qualcuno dei suoi sorprendenti giochi magici e delle appassionanti esperienze di psicologia.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il camerata odontoiatra Enrico Riva, di Pola, cavaliere della Corona d'Italia, è stato nominato, con «motu proprio» della Maestà del Re Imperatore, ufficiale della Corona. Rallegramenti.

A Londra si continua ad affermare ch Chamberlain ha lasciato aperta una porta

Vasta ripercussione dell'accordo commerciale tra Roma e Berlino - Le questioni anglo-italiane sul tappeto

LONDRA, 26

L'attenzione con la quale le sfere politiche e l'opinione pubblica inglese seguono il viaggio in Europa del signor Sumner Welles, polarizzato ormai come di diplomatico misterioso, è espressa dal largo posto che occupa nella stampa odierna la cronaca romana del viaggio. E' evidente lo sforzo di quasi tutti gli editoriali di quest'oggi per mettere il discorso di Chamberlain in relazione al viaggio dell'inviato americano e ne elogiano la tempestività.

La nota dominante

Perciò la nota dominante di questi editoriali è l'espressione della generale soddisfazione perchè Chamberlain abbia definito in modo più preciso e più completo sia gli scopi di guerra che le basi per raggiungerli e perchè abbia riconosciuto che nell'organizzazione della pace futura non dovranno intervenire soltanto i belligeranti, ma anche i neutrali, parole queste che vengono interpretate come tali da lasciar la porta aperta a qualsiasi iniziativa che Sumner Welles possa recare seco già pronta o della quale voglia farsi promotore quando avrà terminato il suo viaggio. Ciò non vuol dire affatto, e gli editoriali lo sottolineano chiaramente, che l'opinione pubblica creda già maturo il terreno per discutere fin d'ora la possibilità di una pace, ma indica semplicemente come negli ambienti inglesi, se non si crede alla possibilità di miracoli o di piani già pronti, non si escluda neanche che certe possibilità vengano discusse nei numerosi colloqui che Sumner Welles dovrà avere.

Nelle loro cronache da Roma, i giornali odierni rilevano il tono di cordialità che ha caratterizzato i primi incontri con il Duce e il Conte Ciano avuti dall'inviato speciale di Roosevelt, cordialità della quale — essi dicono — [illegible]

Sul sostanziale del programma di viaggio del signor Welles, i giornali [illegible] esprimere l'opinione che il diplomatico americano, rendendosi conto della rapidità con la quale si possono maturare da un momento all'altro avvenimenti militari, abbia deciso di riunire le sue informazioni il più presto possibile, prima cioè che le notizie raccolte corrano il rischio di essere sorpassate dagli avvenimenti.

L'accordo italo-tedesco

Tutti i giornali riproducono poi con ampiezza le notizie da Roma relative alla firma dell'accordo commerciale italo-tedesco, rilevando che esso mantiene gli scambi commerciali dei due Paesi allo stesso livello del 1938-39 e sottolineano soprattutto l'intervento personale del Duce nel dirimere le controversie sulla valutazione delle proprietà degli allogeni espatriati dall'Alto Adige.

Questo accordo e la possibilità che uno simile venga concluso fra l'Italia e l'Inghilterra, riportano sul tappeto altre questioni relative ai rapporti commerciali italo-britannici. Negli ambienti inglesi si afferma che questi rapporti [illegible] merci è stato reso difficile: l'Inghilterra desidera comperare dall'Italia macchinari e prodotti dell'industria pesante, offrendole in cambio il carbone di cui abbisogna, mentre gli italiani desiderano vendere di preferenza i loro prodotti del suolo. Per di più altre difficoltà sono sorte in relazione con il blocco britannico e dei relativi pagamenti. Queste difficoltà diverranno ancora maggiori tra brevissimo tempo, quando l'Inghilterra arresterà il carbone tedesco che giungeva in Italia per via marittima attraverso il porto di Rotterdam e l'Italia dovrà comperare su altre piazze, e in modo speciale su quella inglese, pagandolo con prodotti della sua esportazione.

Questa versione che viene data negli ambienti inglesi è tuttavia soltanto parzialmente esatta. [illegible]

Divergenze da appianare

D'altra parte per ciò che riguarda il carbone tedesco, l'Italia afferma che questa esportazione dalla Germania non potrebbe essere colpita dal Decreto del blocco inglese [illegible]

Questa divergenza fra il punto di vista britannico e quello italiano è, come si vede, notevole [illegible] si giunga con un po' di buona volontà a porre termine a un disaccordo che è indubbiamente inopportuno nell'attuale momento.

MARIO PETTINATI

Malcelate speranze dell'opinione pubblica francese

PARIGI, 26

La rapida soluzione delle conferenze di Copenaghen, le voci di trattative che, per iniziativa di Berlino, sarebbero in corso tra Mosca e Helsinki, l'attenuazione della polemica anglo-norvegese, un certo disorientamento creato dai discorsi di Hitler e di Chamberlain ed infine il viaggio di Sumner Welles, hanno determinato nell'opinione pubblica francese uno stato d'animo di malcelata speranza.

La stampa e la radio non compiono alcuno sforzo per [illegible] sintomi appena percettibili e nell'assenza di una versione univoca degli avvenimenti internazionali. [illegible] la sensazione che la localizzazione resta un elemento negativo per la causa degli alleati e la volontà dei neutri di difendere la pace e, se possibile, imporla, è sempre più forte ed operante, e che l'Europa non potrà uscire dal vicolo cieco nel quale si trova bloccata senza fare ricorso al contributo attivo e soprattutto decisivo dell'Italia.

"Pace secondo giustizia"

Ci si avvede, anzi, a Parigi che le forze della pace sembrano più schierate dalla parte dell'Italia. La più alta autorità morale, la Chiesa cattolica, appoggia ormai la sua azione sulle tesi politiche italiane [illegible] la «pace secondo giustizia» [illegible] Oggi è la più grande Potenza economica del mondo che [illegible] nella Capitale italiana [illegible] della situazione internazionale [illegible] alla pace.

E tutto questo, la stampa, [illegible]

[illegible]

Roma e Washington

[illegible]

MIRKO GIOBBE

La nota norvegese a Londra provocherebbe una seconda risposta

LONDRA, 26

La nota norvegese al Governo britannico pubblicata ad Oslo, afferma [illegible] dell'«Altmark» [illegible]

Dopo la riunione di Copenaghen
Unanime solidarietà scandinava

COPENAGHEN, 26

I giornali, commentando il comunicato diramato a conclusione della riunione dei Ministri degli Esteri dei tre Stati scandinavi a Copenaghen, rilevano unanimemente il forte linguaggio usato soprattutto laddove è riaffermato il diritto di essere neutrali che costituisce la base della politica degli Stati scandinavi [illegible] da parte di tutte le Nazioni belligeranti.

Il Politiken scrive che il comunicato parla chiaro per quanto concerne il conflitto finno-russo, [illegible]

[illegible]

Il Berlinske Tidende ha iniziato una campagna per la formazione di una milizia volontaria danese, come è stato fatto in Svezia ed in Norvegia.

Le navi inglesi a Petsamo darebbero la caccia a quelle tedesche

LONDRA, 26

(M. P.) Le notizie giunte dalla Finlandia vengono considerate come nuovamente preoccupanti. Vijpuri, a quanto telegrafa questa sera un corrispondente speciale dell'«Evening Standard», è completamente evacuata e quasi completamente distrutta. Della fiorente città marittima non restano in piedi che la modernissima stazione e una famosa biblioteca. Tutto il resto è — dice quel corrispondente — un mucchio di rovine e gli sforzi fatti per venti anni per la costruzione di una città moderna sull'antica sono andati completamente distrutti.

I giornali parlano poi di numerose unità navali britanniche che sarebbero schierate nelle acque di Petsamo e darebbero la caccia alle unità tedesche che si trovano in quel porto e nel porto russo di Murmansk fra le quali vi sarebbero anche vari sottomarini. Poichè nelle acque stesse trovansi anche unità russe, un'azione navale da parte britannica potrebbe coinvolgere anche le forze sovietiche e in tal caso sarebbe [illegible] conseguenze.

Tutto ciò desta nell'opinione pubblica inglese un certo orgasmo e [illegible] in favore della Finlandia.

Dopo la conferenza di Copenaghen
Estremo riserbo nel Reich
Sumner Welles sarà domani nella capitale germanica
Soddisfazione per i negoziati conclusi nell'Urbe

BERLINO, 26

Il Sottosegretario americano Welles è atteso per mercoledì a Berlino, dove si tratterrà tre giorni. Welles sarà ricevuto anzitutto dal Ministro von Ribbentrop, poi dal Führer e infine dal Maresciallo Göring. In onore del Sottosegretario americano il Führer prima e poi il Maresciallo Göring offriranno due banchetti.

Esame della situazione

Circa l'ipotetica iniziativa di pace americana, si tiene a rilevare negli ambienti tedeschi che il punto di vista della Germania è stato ampiamente esposto nel recente discorso del Führer.

Il discorso di Hitler è ancora il tema principale dei commentatori tedeschi, che riaffermano la volontà e la certezza nella vittoria del Reich. «Noi sappiamo che dobbiamo vincere — scrive un autorevole ufficioso — ed è per questo che vinceremo».

Si insiste specialmente ad illustrare la situazione attuale della Germania sul terreno internazionale, ben diverso e più favorevole che non nel 1914, in quanto tre grandi Potenze: la Russia, l'Italia e il Giappone, vent'anni fa sue avversarie, conservano adesso, nei suoi riguardi, una benevola neutralità.

Nella cordialità dei rapporti con Roma, la stampa nazionalsocialista ravvisa un sintomo significativo nella recente conclusione dei negoziati commerciali, nel corso dei quali, come gli ufficiosi rilevano, Mussolini è personalmente intervenuto. Gli scambi fra i due Paesi sono sempre stati attivi e fecondi e naturalmente Berlino se ne ripromette una sensibile intensificazione che contribuirà a ridurre la efficacia del blocco economico degli alleati.

Alla Conferenza di Conepanghen dei Ministri degli Stati scandinavi, che è stata attesa con vivo interesse, solo qualche giornale dedica sobrie corrispondenze e non si hanno commenti di sorta. Ad ogni modo gli ambienti responsabili tedeschi se ne dimostrano soddisfatti rallegrandosi della decisione scandinava di salvaguardare vigorosamente la propria neutralità.

Gli scandinavi

Come si era facilmente preveduto nei riguardi del conflitto finno-sovietico, gli scandinavi si sono prudentemente limitati — e non si vede davvero quali siano i presupposti delle loro speranze e aspirazioni — a formulare l'augurio che esso possa comporsi presto, lasciando intatte l'indipendenza e l'integrità della Finlandia.

Come i tre Ministri si siano accordati per mettere in carta queste rosee prospettive non è ben chiaro, specialmente dopo chè il Governo moscovita ha fatto sapere a Stoccolma, a mezzo della signora Kollontay, il suo proposito di occupare tutto il territorio finlandese, mentre pochi giorni or sono dei comunisti norvegesi ai confini dello Stato tentavano la ripetizione della famosa manovra inscenata da Kuusinen agli inizi dell'aggressione sovietica contro la Finlandia e mentre la polizia svedese annunzia oggi la scoperta di un complotto armato di ispirazione moscovita.

Quanto ai grossi danni cagionati alla Scandinavia dalla guerra sul mare, i Ministri degli Esteri si sono intesi per agire insieme verso i belligeranti. Di che indole sarà questa comune azione non è chiaro, ma solo è presumibile che tutto si ridurrà a delle note e proposte non certo suscettibili, con la piega presa dalla guerra sul mare, di mutare la situazione. Le mine e i sommergibili tedeschi continueranno a far strage di naviglio.

L'Inghilterra, dal canto suo, non si periterà di passare sopra ai progetti dei neutri nordici quando ne veda la convenienza, come si è verificato nel caso dell'«Altmark».

I cnonclusione, la Conferenza di Copenaghen è come acqua passata sopra una lavagna, e il settore nordico resta, come prima, esposto al grave pericolo di essere travolto, nel conflitto, da belligeranti in cerca di un teatro di operazioni sul quale gli eserciti non si trovino paralizzati da baluardi più o meno insuperabili di fortificazioni.

MASSIMO CAPUTO

I comunicati

BERLINO, 26

Il bollettino del Gran Quartier Generale tedesco reca:

«In occidente minima attività locale di artiglieria ed attività di ricognizione nell'aria da entrambe le parti. Alcuni voli di sorveglianza sul fronte occidentale e sulla baia tedesca compiuti da parte germanica hanno avuto luogo senza incontri di nemici. Un apparecchio francese del tipo «Potez 63» è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea nella regione dell'Eifel. Un sottomarino comandato dal capitano Schultze è ritornato da un lungo viaggio e il capitano Schultze ha annunciato di avere affondato 34 mila 630 tonnellate di naviglio nemico. Con ciò questo sottomarino ha affondato sinora 16 navi con un totale di 114 mila 510 tonnellate».

PARIGI, 26

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Aumentata attività degli elementi di contatto su diversi settori del fronte tra la Mosella e la Sarre».

Valore difensivo della «Mannerheim»

(A.C.) *Il proposito del Comando russo di concludere per il 23 u. s. — anniversario della costituzione dell'esercito sovietico — l'offensiva che dura ormai da più di tre settimane, non ha potuto essere raggiunto, e la tenace resistenza finlandese, ancora una volta, ha avuto ragione dell'attacco.*

Dopo i cruenti tentativi della prima metà del mese, attuati con ben 14 Divisioni che si alternarono nel durissimo compito, le truppe russe erano riuscite a mettere piede, ed a mantenere il possesso, di una parte non piccola della prima linea di difesa, e precisamente del tratto fra il lago Vuoksi e quello di Muola. La conquista, pagata ad altissimo prezzo di sangue e di macchine, si estendeva poi grado grado verso occidente, raggiungendo, verso il 20 febbraio, le località di Kamera e di Johannes, sulla costa, mentre le opere di Koivisto, sebbene tagliate fuori, continuavano nella loro disperata resistenza. A tale data, la linea da Taipale (sul Ladoga), lungo il lago di Suvanto e sino al lago Vuoksi, si manteneva intatta — ad onta dei fierissimi attacchi sferrati dalla parte del lago contro il suo fianco — mentre la parte occidentale si stabilizzava sulla fronte AirapaaiKamera-Johannes. Non tutta la prima linea era stata perduta, ma il Comando finnico, con molta opportunità, aveva preferito una soluzione radicale, per mettere fra sè e il nemico spazio e tempo, e per rendere più facile la difesa della seconda linea.

Il Comando russo ha poi annunciato nei suoi bollettini l'occupazione di Koivisto, ammessa da Helsinki, della stazione di Johannes (sulla ferrovia Leningrado-Vijpuri-Helsinki), e dell'isola di Revousaari, nell'ampia baia di Johannes), le punte più avanzate sarebbero a dieci chilometri da Vijpuri. Secondo notizie di fonte neutra, il prossimo attacco sovietico tenderebbe all'occupazione di Vijpuri, puntando nelle direzioni convergenti dei villaggi di Omne e di Sanjei; per ora però la nuova linea finnica non è stata intaccata in profondità ed anche se Koivisto è caduta in potere dei russi, la sua funzione di pilastro verrà assunta dalle opere di Kaislahti, sul golfo di Finlandia, ad una dozzina di chilometri a sud di Vijpuri.

Parecchi giornali hanno voluto attribuire al ripiegamento finlandere sulla seconda linea di difesa un carattere catastrofico, mentre esso rientra perfettamente nelle previsioni che un comando prudente ed avveduto ha l'obbligo di fare. Nella grande guerra, la quasi totalità degli attacchi, se ben preparati, riuscì ad occupare la prima linea delle difese avversarie, senza che ne fosse per questo pregiudicata la capacità finale di resistenza. Un esempio classico lo si ebbe sulla fronte italiana, all'inizio della grande battaglia del giugno 1918. Il giorno 15, sull'Altipiano di Asiago, tutta la prima linea di difesa tenuta dal XIV Corpo britannico, dal XII Corpo francese e dal XIII Corpo italiano, venne abbandonata e subito occupata dal nemico. Ma i successivi attacchi, reiterati con forte sempre crescenti nel pomeriggio dello stesso e nelle giornate del 16 e 17 giugno, urtarono contro la seconda linea senza riuscire a menomamente intaccarla. Il più forte ed il principale attacco austriaco si infrangeva così definitivamente, non solo, ma in brevissimo tempo anche le posizioni abbandonate il primo giorno venivano completamente riconquistate.

L'offensiva russa contro la linea Mannerheim deve quindi, per continuare, predisporre un nuovo schieramento delle artiglierie, mentre il terreno da conquistare è interamente ed efficacemente battuto dalle artiglierie e dalle mitragliatrici della difesa. Dato il criterio puramente meccanico che presiede agli attacchi sovietici, senza nessuna considerazione di umanità o di convenienza, non si può naturalmente escludere che anche la nuova linea possa essere un giorno intaccata, nonostante la tenacia e l'eroismo dei difensori. Il Generale belga Badoux, che costruì la linea finnica secondo le direttive del Maresciallo Mannerheim, espresse in questi giorni alcuni interessanti giudizi sulla capacità di resistenza del sistema difensivo finnico. Premesso che la parte orientale del sistema — dal lago Vuoksi al Ladoga, è la più robusta e la più moderna, il Generale Badoux informa che la seconda linea, attuata dal Generale finlandese Sarmin, si svilupperebbe lungo un importante canale, largo e profondo, che da nord di Vijpuri va a Lappeenranta, sul grande lago Saimaa. Questa linea — molto più breve di quella attuale — è saldamente appoggiata sui fianchi, e pertanto di difficilissimo aggiramento, e chiude materialmente le porte a quella Finlandia meridionale che i russi vogliono ad ogni costo conquistare. Naturalmente, questa estrema difesa richiede una larga disponibilità di artiglieria pesante e di aviazione; e su questo elemento nessuno oggi è in grado di pronunciarsi. Secondo il Badoux, anche la caduta di Vijpuri non avrebbe quindi un grande valore, non solo, ma obbligherebbe i russi a modificare completamente il loro schieramento, dato l'orientamento della nuova linea, che si sviluppa in senso normale a quella oggi occupata dalle truppe finniche.

Complessivamente considerata, e tenendo conto della notevole vittoria riportata a nord del lago Ladoga sulle Divisioni russe 18.a e 16.a, la situazione della Finlandia, pure essendo grave, non si può giudicare disperata. Se l'inverno ha in un certo senso favorito la difesa, grazie soprattutto all'alta capacità manovriera di Mannerheim e delle sue truppe, bisogna tener conto che la primavera, sopprimendo la superficie ghiacciata degli innumerevoli laghi, restituirà a questi la loro quasi insuperabile potenza difensiva. L'ultima parola non è quindi ancora detta.

Ingenti acquisti finlandesi di materiale bellico negli S. U.

WASHINGTON, 26

I finlandesi hanno acquistato negli Stati Uniti ingentissime quantità di materiale bellico, tra cui 50 milioni di cartucce per fucile, senza ricorrere ad alcun aiuto finanziario americano.

L'incombente minaccia subacquea
Piroscafo svedese silurato nel Mare del Nord
Perdite inglesi greche e spagnole

LONDRA, 26

Il piroscafo svedese «Santos» è affondato sabato notte nel Mare del Nord nei pressi delle Orcadi, credesi in seguito a siluramento. Si teme che 30 persone siano perite e tra queste il Console norvegese a Montevideo e la consorte.

Il «Santos» che stazzava 3840 tonnellate, era una delle unità più moderne della flotta mercantile svedese e proveniva da Montevideo. L'affondamento è avvenuto poco dopo che esso aveva lasciato la base britannica di controllo del contrabbando in Kirkwall, dove aveva dovuto sbarcare la posta. Dodici superstiti sono stati sbarcati oggi in un porto britannico. Sono tra essi due superstiti di un altro piroscafo svedese, il «Liana», affondato una settimana fa.

Si segnala intanto che il piroscafo «Loch Meddy» di 4996 tonnella, è stato silurato giovedì socrso da un sottomarino tedesco. Dell'equipaggio di 39 uomini, 4 sono periti. I superstiti sono stati sbarcati oggi da un caccia britannico in un porto inglese.

Si conferma pure che il vapore spagnolo «Banieras» che colò a picco al largo di Vigo in seguito a una esplosione il 19 febbraio, fu silurato da un sottomarino tedesco. Si ritiene che lo stesso sottomarino abbia pure affondato un piroscafo greco che colò a picco recentemente nelle stesse acque.

Sno stati sbarcati oggi a Madera da una nave britannica, a Funchal, 33 uomini dell'equipaggio della nave cisterna britannica «Endeavour», affondata nell'Atlantico. Cinque uomini dell'equipaggio sono mancanti.

Si segnala infine da Parigi che l'Ammiragliato francese comunica che le perdite di navi mercantili subite dagli alleati e dai neutri sino alla mezzanotte del 19 febbraio, ammontano a 312 unità, per un tonnellaggio globale di 1.065.129 tonnellate e cioè 14 navi francesi per 66.120 tonnellate, inglesi 157 navi per 590.419 tonnellate, neutre 141 navi per 408.590 tonnellate.

Due sinistri marittimi presso le coste norvegesi

OSLO, 26

Il piroscafo tedesco «Orizaba», di 7000 tonnellate, si è arenato presso Skjervoey, lungo la costa settentrionale della Norvegia. Tutto l'equipaggio è salvo.

Viene confermato l'affondamento del piroscafo estone «Borghilt». Il piroscafo avrebbe urtato contro uno scoglio presso le coste della Norvegia meridionale. Non si hanno altri particolari sul naufragio. Risulta però che l'equipaggio composto di 18 uomini è stato tratto in salvo da una guardacoste norvegese.

Supposte vittime dell'"Orazio,, rinvenute presso Porto Torres

PORTO TORRES, 26

Lungo il litorale è stato rinvenuto il cadavere di un uomo sui 35 anni indossante tre magliette e una giacca azzurra. Si suppone trattarsi di un'altra vittima del piroscafo «Orazio». La parte inferiore del corpo era completamente nuda. Il cadavere, decimo della tragica serie appariva deturpato forse da qualche grosso pesce.

Ieri nel pomeriggio, nel porto di Latizza, è stato rinvenuto il cadavere di una donna in camicia, che si suppone appartenesse pure all'«Orazio».

Oggi sono state anche rese le onoranze funebri al cadavere di un giovane dell'apparente età di 30 anni rinvenuto ieri nel nostro mare presso Porto Bianco. Siccome era completamente nudo, non è stato possibile identificarlo e si suppone debba trattarsi di un altro naufrago dell'«Orazio».

Accordi francesi con i Paesi arabi per la disciplina dei rapporti economici

CAIRO, 26

Il *Mokattam* informa che la Residenza francese di Beiruth ha intavolato trattative al Cairo ed a Gerusalemme per disciplinare integralmente le relazioni economiche tra gli Stati del prossimo Oriente. Le trattative sono già in una fase definitiva e verrebbero estese alla Turchia e all'Irak. L'accordo cui si è giunti in seguito alle trattative lascia prevedere la creazione d'una commissione permanente per la sorveglianza ed il rafforzamento di una commissione permanente per la sorveglianza ed il rafforzamento degli scambi tra tutti i Paesi arabi.

Radioclandestina in Inghilterra che attacca violentemente il Governo

LONDRA, 26

Alcuni radioascoltatori dichiarano di avere udito la voce di un uomo che violentemente si scagliava contro il Governo britannico per i continui cambiamenti che apporta alla definizione dell'inno nazionale inglese. Si tratta evidentemente di una stazione trasmittente clandestina manovrata molto probabilmente da elementi irlandesi.

L'*Evening News* afferma che questa stazione può essere situata invece in Germania

Ciang Kai Scek costretto a nuove concessioni ai comunisti

SCIANGAI, 26

Notizie da Chung King, provenienti da fonte ufficiosa, confermano che Ciang Kai Scek ha dovuto fare nuove concessioni ai comunisti i quali si vanno accaparrando sempre maggiori poteri e reclutano sempre maggior numero di armati. Fra tali concessioni, va considerato anche l'aumento della sovvenzione alla famosa ottava armata comunista, che si ingrossa sempre più a spese delle cosiddette forze governative e che si estende in zone come lo Shensi, organizzate su una base molto simile alla Russia sovietica. In cambio di queste concessioni, Ciang Kai Scek non avrebbe finora ottenuto che una vaga promessa da parte degli elementi rossi, circa una circoscrizione della loro propaganda.

L'inizio del volo di prova sulla Tokio-Bangkok

TOKIO, 26

E' partito dall'aeroporto di Haneda il monoplano «Takasuakaze» il quale compie il volo di prova sulla linea Tokio-Bangkok. Poichè il Governo dell'Indocina francese ha rifiutato il permesso di sorvolo dell'Indocina, l'apparecchio si terrà al largo di quelle coste, lungo le quali volerà ad una distanza di una ventina di miglia. Questo volo precede immediatamente l'istituzione della linea regolare la cui lunghezza è calcolata in 6300 km. e che sarà inaugurata ai primi di aprile. Il «Takasuakaze» è gemello del «Nippon» che l'anno scorso ha compiuto il giro del mondo sotto gli auspici del gruppo giornalistico *Niki Niki*.

La linea transoceanica americana non farà più scalo alle Bermude

NEW YORK, 26

La «Panamerican Airways» annuncia che dal 15 marzo il velivolo transoceanico eliminerà la fermata alle Isole inglesi delle Bermude. Nel contempo, il Governo americano ha informato che la decisione è stata presa dalla compagnia che ha in esercizio la linea.

In realtà si tratta di una soluzione intesa ad evitare nuovi incidenti per il controllo della posta da parte delle autorità inglesi.

L'abolizione della fermata alle Bermude abbrevierà di cinque ore il viaggio aereo in Europa.

Dopo il viaggio di Bottai
Comprensione jugoslava per la politica di Roma

BELGRADO, 26

Rilevando che la politica dell'Italia nell'Europa sud orientale conferisce al Governo italiano sempre maggiore prestigio, nel campo internazionale, moralmente e politicamente, il *Vreme* scrive che la visita del Ministro Bottai a Belgrado e Zagabria ha riconfermato come i rapporti tra Jugoslavia ed Italia siano eccellenti, e che il recente viaggio del Ministro Romeno Sidorovici a Roma ha riaffermati anche i buoni rapporti tra Roma e Bucarest. «La politica italiana, conclude il giornale, si sviluppa oggi in due direzioni: aumento dell'efficienza del Paese per far fronte ad ogni eventualità e consolidamento dei rapporti tra gli Stati balcanici e danubiani».

La missione della G. I. L. a Monaco
Omaggio ai Caduti nazisti

MONACO DI BAVIERA, 26

Il gruppo della G.I.L., proveniente dalle gare giovanili italo-tedesche di Garmisch Partenkirchen, ha deposto stamane, in presenza di numerosi gerarchi socialnazionalisti e di reparti d'onore della Hitler Jugend, due corone d'alloro sui due Sacrari della Rivoluzione socialnazionale.

Il *Völkischer Beobachter* ha pubblicato un caloroso articolo di benvenuto alla missione della G. I. L. in cui esalta il cameratismo che unisce la gioventù dei due grandi Paesi.

Carbone tedesco per il Belgio
La ripresa delle spedizioni

BRUSSELLE, 26

Le trattative fra il Belgio e la Germania si sono concluse con la ripresa degli invii di carboni tedeschi nel Belgio che erano stati interrotti da tre mesi.

Fra sei anni le Filippine dovrebbero essere indipendenti

WASHINGTON, 26

L'Alto Commissario delle Filippine, Sayre, ha dichiarato di essere sicuro che gli Stati Uniti non intendono prolungare l'occupazione delle isole Filippine che avranno la loro completa indipendenza nel 1946.

Dove si formano le buone massaie

Il pranzo è servito... alla Scuola di economia domestica

Quando l'appetito vien guardando

(v. valeri) Quando le lancette dell'orologio segnano esattamente le ore 8, un trillo di campanello si diffonde gaio e sonoro per tutti i sei o sette ambienti di quell'eccezionale istituto femminile che è la Scuola di economia domestica. La segnalazione acustica viene raccolta da una inserviente, la quale, toccato leggermente un bottoncino fissato ad una parete della cucina, fa agire i congegni elettrici per l'apertura automatica del portone. Alle 8 e un minuto, 15 «ragazze in gamba» si affollano intorno agli spogliatoi, smettono la loro aggraziata arietta di signorine per assumere quella più propria di alunne ubbidienti, precise e innamorate del «lavoro» che le attende.

La pulizia e la spesa

In pochi attimi, cappellini, borsette e mantelli vengono ingoiati dai rossi armadietti dello spogliatoio, i quali elargiscono con uguale celerità candidi grembiuli. Le 15 allieve sono pronte: non si tratta, come qualcuno potrebbe pensare, di «ragazze in uniforme», ma di belle e brave figliuole, per le quali la cucina ha una sua particolare attrazione, che va dal saper informare un dolce squisito al lavare con attentissima cura un imprecisato numero di stoviglie. Dallo spogliatoio, dunque, queste giovani massaie sfilano nello spazzacucina per iniziare con quella prontezza che distingue tutte le ottime organizzate del Fascio Femminile, la pulizia di tutti gli ambienti della scuola.

Vanno così in azione svariate scope, barattoli di cera per pavimenti, stracci per la pulitura dei vetri delle finestre e quanto si rende necessario per rendere tersi come uno specchio i mobili della vasta sala da pranzo, dell'aula per le lezioni teoriche, della saletta per la direzione, e degli altri chiari e luminosi ambienti che «odorano» più di casa che di scuola. L'atmosfera stessa, che potrebbe sembrare pesante, è invece allegra e confortevole, come potrebbe essere quella di una casa magnificamente tenuta da una brava, esperta ed economa massaia. Le 15 giovani vi si trovano dunque a loro perfettissimo agio e vi si muovono, allegre e spensierate, come si trovassero nel loro nido caldo e accogliente.

Alle 8.30, mentre si stanno effettuando certi faticosi lavori di pulizia, due o tre giovinette si armano di comuni e capaci borse della spesa e dopo aver presa visione del ricettario quotidiano, scendono rapide i quattro piani di scale, sfilano per la via Canal piccolo e si recano una dal macellaio, l'altra dal commestibilista e la terza al mercato. Ognuna fa gli acquisti in programma, spendendo il solo necessario per la preparazione di una colazione completa. Si tratta di un pasto ottimo e gustoso per 15 e anche 16 convitate, le quali spendono singolarmente non più di 4 o 5 lire, secondo la ricetta della giornata. Ieri, ad esempio, la colazione consisteva in una profumata minestra di verdure con pane tostato, un piatto di lingua di vitello lessata, un passato di patate prelibato come una crema, una crostata di ricotta confezionata senza zucchero ma col dolcissimo ausilio dell'autarchico miele, di un bicchiere di vino e, per ottimo digestivo, un biondo tè finale.

Intorno ai fornelli

Quando le tre giovani massaie sono rientrate negli allegri ambienti della scuola, il lavoro più grosso era stato ultimato: la pulizia di ogni locale era stata difatti effettuata con la perspicace e meticolosa cura delle volonterose e svelte alunne. Su i due tavoli della cucina le tre future massaie versano il contenuto delle loro borse: escono verdure, bottiglie, qualche cartoccio, lingue di vitello, sacchettini di farina e ingredienti vari per il pranzo che le 15 «ragazze in gamba» prepareranno per loro stesse e per qualche singolo ospite capitato in questa scuola modello solo ed esclusivamente... per curiosare, o meglio per far perdere del tempo prezioso alle addette ai fornelli. Le quali, come è facile intuire, sono nientemeno che 15: vale a dire tutte le frequentatrici del corso meridiano della Scuola di economia domestica del Fascio Femminile. Intorno ai fornelli le 15 allieve si alternano con quel singolare senso di collaborazione che anima ogni loro singola attività: mentre una sta all'erta intorno ad una pentola in ebollizione, l'altra scruta il forno a carbone che funziona in modo encomiabile, la terza manipola un pentolino dove geme un pezzo di lardo e la quarta pulisce qualche paio di chili di verdura. Le altre si danno da fare sia prendendo il posto delle compagne intente a rimestare pentole e padelle, sia preparando il resto della saporita colazione. Le ore passano con impressionante velocità: sono le 12 e mezza e tutto è pronto per il pranzo.

I 15 grembialini bianchi si muovono in fretta: preparano accuratamente la tavola della sala da pranzo stendendo bianche tovaglie e decorando con amorevole e artistica cura i posti ove siederanno le compagne. Le posate si allineano, i piatti brillano, il candore dei tovaglioli è veramente irreprensibile: tutto, insomma, invita a consumare con appetito quanto le brave e gentili massaie di domani hanno saputo approntare mercè gli abili insegnamenti della direttrice della scuola stessa, prof. Pia Krammer.

Non è necessario, in questi ambienti dove l'economia domestica è divenuta uno studio serio e ben definito, il colpo di «gong» per riunire a tavola le simpatiche giovanette: basta che la grande e fumosa zuppiera finisca al centro del tavolo stesso, per osservare il prodigio di 15 volti sorridenti per i quali il pranzo testè preparato rappresenta un passo in avanti nella confezione del pasto quotidiano, che è ottimo sotto tutti i rapporti e che offre il destro di definire le 15 ragazze delle massaie quasi perfette e tali da poter reggere senza eccessivi pensieri l'andamento economico della casa.

Varietà di insegnamenti

Non bisogna pensare che le giovani si addestrino solo con pentole, piatti, bicchieri e scope: la scuola offre anche, dopo l'insegnamento pratico, lezioni di varia cultura che riflettono, ben s'intende, tutta l'economia domestica in genere. Così dal grado di cottura di un piatto di spaghetti, si passa ad una lezione sulla decorazione della casa e sul modo di imbandire una mensa e ad un'altra sulla puericoltura. Nono solo, ma alle allieve di questo singolare istituto scolastico vengono impartiti insegnamenti sui molteplici doveri della direttrice di casa, sull'igiene, sulla scelta e sull'uso degli indumenti, sulla contabilità e sulla tenuta di un inventario familiare, sul valore delle sostanze alimentari, sulla composizione chimica degli alimenti, su tutto il complesso sistema igienico del lattante, sul pronto soccorso e sui lavori femminili.

Queste 15 ragazze in gamba, che seguono con tanta viva passione il corso meridiano della scuola, saranno fra qualche lezione delle massaie veramente complete e [illegible] preziosissime. La scuola, che gode larghissima fama anche in altre città d'Italia, risponde perfettamente alle direttive del Partito, in quanto plasma delle giovani capaci di intendere come ogni singolo lavoro effettuato con esclusivi criteri autarchici, vada a beneficio dell'intera Nazione.

Ma anche oltre il corso in parola, che viene seguito con simpatia e interesse dalle nostre gerarchie, la Scuola del Fascio Femminile di via Canal Piccolo n. 1, cui offrono la loro efficace e disinteressata collaborazione il dott. Guido Timeus, il prof. [illegible], il prof. Giorgio [illegible], la dott. Marchesini Olivotto, il prof. [illegible], la camerata [illegible] e la prof. [illegible], ha pure indetto un corso pomeridiano e uno serale, frequentati da impiegate e da giovani spose, ed uno per dirigenti delle organizzazioni femminili. Ispettrice dei corsi è la signora Silvia Archi, alla quale si deve il perfetto funzionamento di questa scuola dove i banchi di studio sono stati sostituiti da una luminosa cucina e i quaderni da pentole, stoviglie, fasce e abitini per neonati.

All'Unione lavoratori dell'Industria

Rapporto di dirigenti tenuto dal nuovo Segretario

Domenica scorsa, alle 10, si è tenuto il primo rapporto generale dei dirigenti dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, convenuti nella sede dell'Unione con intervento eccezionalmente numeroso di tutti gli esponenti dei gruppi e dei nuclei di lavoratori, inquadrati nella disciplina delle organizzazioni operaie del Regime.

L'imponente rappresentanza gerarchica di tutte le categorie ha rinnovato al segretario dell'Unione, camerata Idreno Utimperghe, manifestazioni di calorosa accoglienza. Questi ha iniziato il discorso con parole che sono penetrate nella sensibilità dei lavoratori col dire che questo primo rapporto ha, innanzitutto lo scopo di una migliore reciproca conoscenza e il proposito di saldare, in una fusione di spiriti, i lavoratori e i loro dirigenti. Accennando alla prossima convocazione del Comitato corporativo centrale e all'ordine del giorno posto in discussione dal Duce per il controllo dei prezzi e l'esame dei salari, ha suscitato un'ondata di riconoscenza al Fondatore dell'Impero. Il segretario dell'Unione ha esposto quindi gli indirizzi del presidente confederale per avviare le categorie operaie a quella della intensità di vita corporativa che non si limita alla sollecita risolvenza di tutti i problemi, alla rapida conclusione dei patti di lavoro, alla spedita soluzione delle vertenze, ma a portare i benefici delle leggi del Regime nell'intimo della famiglia, perchè la famiglia è la base fondamentale dello Stato fascista. Dopo una serrata disamina dei problemi che dovranno essere sempre presenti nell'attenzione dei dirigenti, il camerata Utimperghe completa la sua esposizione col richiamare i dirigenti a coltivare lo sviluppo della loro cultura intellettuale e professionale, per l'orgoglio di mantenere e di innalzare Trieste a quel rango di primato tradizionale che ne fanno un fattore importante dell'economia nazionale.

Al discorso del segretario dell'Unione segue una concettosa discussione alla quale partecipano molti dei camerati presenti con osservazioni e relazioni.

Il segretario dell'Unione, preso atto delle brevi relazioni dei capigruppo e compiaciutosi della competenza dimostrata dagli esponenti di categoria con la segnalazione di elementi utili alla risolvenza dei vari problemi, dopo aver dato a ciascuno di essi una chiarificatrice risposta e una impegnativa assicurazione ha, infine, riassunto e concluso i lavori di questo primo convegno col portare a tutti i dirigenti la espressione della più viva simpatia del Prefetto Borri, vigile custode della floridezza industriale di Trieste e ha espresso la certezza che, coll'auspicio del suo alto interessamento, avranno sicura riuscita tutte le iniziative che tendono ad inoltrare il lavoro produttivo verso quella giustizia sociale proclamata dal Duce. Ha quindi rivolto un deferente saluto al Segretario federale che sostiene, con la forza perenne del Partito, i diritti dei lavoratori nel ritmo corporativo della Rivoluzione.

La riunione si è sciolta con un entusiastico saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «Quis contra nos?». Sono riaperte le iscrizioni al corso di taglio e cucito.

O. N. D. Ratifica di nomine. Il presidente del Dopolavoro provinciale ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Dopolavoro «Angelo Crena» di Trieste: Orlando cav. rag. Luciano, presidente; Petrini Ferdinando, direttore; Battelini Virgilio, segretario-cassiere; Romani Gino, Bais Antonio e Quaia Giovanni, membri. A componenti la Direzione tecnica sono stati nominati i camerati: Rizzatti Nereo, direttore tecnico sport; Bais Antonio, direttore tecnico escursionismo; Quaia Giovanni, direttore tecnico educazione artistica; Bais Antonio, direttore tecnico cultura popolare; cav. de Goracucchi Vladimiro, direttore tecnico assistenza sociale; dott. Vasco Boico, direttore tecnico assistenza sanitaria.

Visite ai Dopolavoro della Provincia. Il presidente del Dopolavoro provinciale ha ispezionato domenica scorsa le sedi dei Dopolavoro di Basovizza, Corgnale, Cave Auremiane, Neverche e Cal di S. Michele. Durante le visite si è intrattenuto con i dirigenti con cui ha esaminato i problemi interessanti la vita dopolavoristica di quelle località.

Rapporto direttori per l'escursionismo. Per questa sera alle 19 sono convocati al Dopolavoro provinciale i direttori tecnici per l'escursionismo.

Rapporto ispettori federali di zona. Ieri sera in sede, il presidente del Dopolavoro provinciale ha tenuto rapporto agli ispettori federali di zona. Dopo la relazione del segretario provinciale dell'O. N. D. il presidente ha impartito agli ispettori direttive, particolarmente per quanto si riferisce ai nuovi compiti che l'O. N. D. è chiamata ad assolvere nel campo della propaganda autarchica, dell'economia domestica e dell'assistenza sociale che tanto direttamente interessano i lavoratori della nostra provincia.

Biblioteca. Sono aperte le iscrizioni alla biblioteca circolante del Dopolavoro provinciale per tutti i dopolavoristi muniti di tesserea dell'O. N. D. anno XVIII. Orario d'ufficio dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

TEATRI E CONCERTI

L'allestimento di "Lohengrin,,

Con la direzione del maestro Antonio Guarnieri, si maturano le prove d'orchestra e di scena del «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Le parti dell'opera sono state distribuite nel modo seguente: Enrico l'uccellatore, Re Germano, Antonio Righetti; Lohengrin, Beniamino Gigli; Elsa di Bramante, Pia Tassinari; Federico di Telramondo, conte Brabantino, Antonore Reali; Ortruda, di lui moglie, Elena Nicolai; l'araldo del Re, Antonio Cassinelli.

Si rammenta che oggi alle 18 scade il termine per il ritiro dei biglietti prenotati per le due rappresentazioni serali del «Lohengrin» del 2 e del 4 marzo.

Cesco Baseggio al Rossetti

Accolta con molte manifestazioni di simpatia e seguita festosamente durante tutta la rappresentazione, la Compagnia comica diretta da Cesco Baseggio ha iniziato iersera al Rossetti, il suo breve corso di recite con «Zente allegra il ciel l'aiuta», tre atti di Lodovico Cecchi. La commedia è una spassosa rassegna di tipi familiari al teatro dialettale veneziano [illegible]

[illegible]

Stasera, la Compagnia [illegible] Cesco Baseggio al Politeama Rossetti [illegible] «L'erede de Brustolon», tre atti brillantissimi di Gabba. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15 precise.

"Bambole Viennesi,, al Filodrammatico

Piacevole e fantasioso è lo spettacolo offerto ieri al Filodrammatico dal gruppo artistico «Bambole Viennesi» [illegible]

Il "Reuccio,, al Rossetti

Riuderemo domenica prossima quella deliziosa operina di Gioitti del Monaco e del maestro Silvio Negri [illegible] Biglietteria Centrale, corso Vittorio Emanuele III.

RADIO

27 febbraio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: [illegible]

ROMA I - BA I - TO - VE - NA II - MI II - TO III: [illegible]

Il violinista Riccardo Brengola alla Società dei Concerti

Il programma di musiche, ricco e complesso e gravoso, offerto ieri sera con generosa larghezza da Riccardo Brengola, era di tale natura da rivelare il violinista in tutte le sue possibilità. Ma già nella esecuzione dell'Adagio e della fuga in sol min. di Bach, il pubblico ha avuto la sensazione immediata e precisa del caldo temperamento, della forbitissima tecnica e della sensibilità interpretativa di Riccardo Brengola. [illegible]

Il pubblico ammirato dalla vigorosa e ardente esecuzione di Bach, ha rivolto al violinista fervidissime manifestazioni di consenso che si sono rinnovate dopo l'esecuzione [illegible] della Sonata op. 11 di Paul Hindemith [illegible]

Durante e dopo il concerto, il pubblico ha vivamente e replicatamente applaudito e acclamato Riccardo Brengola e il suo valente accompagnatore al pianoforte Sergio Lorenzi.

v. t.

La Medaglia d'oro a Odorico Panfili

Il Ministero dell'Africa Italiana ha comunicato che alla memoria del sottotenente Odorico Panfili è stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare con una brillante motivazione.

10.o Reggimento Alpini - Battaglione «Guido Corsi». Tutti gli iscritti al Battaglione «M. O. Guido Corsi» sono comandati a intervenire — in sede (via Milano 2) — al rapporto annuale che il Comandante terrà giovedì 29 corr. alle 19.30.

Recite di filodrammatici

«La passeggiata col diavolo» al Dopolavoro Ferroviario. Sabato prossimo, alle 20.45, la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà la bella commedia in tre atti di G. Cantini «La passeggiata col diavolo». Questo forte lavoro, pieno di umanità e non scevro di difficoltà interpretative, troverà nel complesso del Ferroviario e nella direzione artistica di Giulio Rolli una perfetta realizzazione. A questa recita parteciperanno le signore S. Bossi e R. Ridenti, la signorina C. Marini ed i signori N. Zanier e G. Abriani. Prenotazione dei posti in segreteria.

Serata filodrammatica al «Ditci». Domani alle 21, nella galleria del Tergesteo il bravo complesso filodrammatico del Dopolavoro «Aquila» rappresenterà per i dopolavoristi del «Ditci» la bella commedia in tre atti di A. Rovinelli intitolata «Don Cesare». La direzione artistica della commedia è stata affidata al camerata E. Rugliano.

«La filodrammatica dell'«Aquila» in Sala Massima. Questo ottimo complesso, che nelle passate esecuzioni superò ogni aspettativa, riprenderà la sua attività venerdì presentando la commedia in tre atti di Alfredo Vanni: «4 di cuori». La serata avrà luogo nella Sala Massima di via Coroneo, alle 20.45.

«Ho perduto mio marito» al Pitteri. Domani la filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame» diretta da Mario Marzani darà nella sede del Dopolavoro «Pitteri» (via S. Marco 17) la bella commedia di Giovanni Cenzato «Ho perduto mio marito».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il diavolo nel campionato

Giuoco fatto?

Dunque il Bologna ha battuto il Genova. [illegible]

[illegible] torevole fattore campo è stata la Triestina. Erano in pochi ad aver fiducia della Triestina di domenica, costretta a scendere in lizza contro il Liguria con una formazione cui le indisposizioni stagionali non avevano risparmiato uno solo dei tre reparti. Noi, francamente, non eravamo tra gli ottimisti. Ma i fatti hanno dato torto a tutti i dubbiosi, perchè se è vero che la Triestina ha avuto la fortuna di incontrare una squadra incapace di approfittare delle occasioni più propizie, è anche vero che il saper brillantemente e tempestivamente approfittarne è un merito. E la Triestina l'ha avuto. Qualche constatazione che trascende il valore contingente della partita: la buona prova fornita da Colaussi, dopo tanto tempo riapparso nella luce della sua classe, la grande vitalità del gioco di Loschi, l'adattabilità di Scapin nel ruolo di terzino, oltre alla prestazione di Tosolini come ala. Bisogna approfittare di Tosolini che nello stato attuale di forma — che speriamo duraturo — può essere impiegato in più d'un ruolo, eclettismo questo che testimonia della presenza d'una certa classe.

Un'altra constatazione, ma questa di carattere generale. Il bel gioco è riaffiorato. Si torna a giocare come si deve, non solo quando è di scena il Bologna, il Genova e l'Ambrosiana, ma anche nelle partite tra figure di minor grido. I malinconici autolesionisti morali, sciolti si in lagrime sul cadavere di paglia del pretesamente defunto calcio italiano, sono serviti.

m. g.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 21.15 prec.: «L'erede de Brustolon», commedia brillantissima in tre atti di Gabba.
NAZIONALE. 16.30: «Trappola d'amore», con G. Parelli e C. Candiani.
EXCELSIOR. 16.30: «Rosa di sangue», con Viviane Romance, G. Flamant.
PRINCIPE. 16: «Due occhi per non vedere», Renato Cialente, Loretta Vinci. Brillante.
FENICE. 16.30: «La parata dell'allegria» [illegible]
FILODRAMMATICO. 18.45: Successo: Compagnia «Bambole Viennesi» [illegible]
ITALIA. 16: «Le educande di Saint Cyr» [illegible]
[illegible]

Il raduno sciatorio del Dopolavoro

Interessanti attrattive per la "Giornata della neve,,

Due Treni bianchi a Tarvisio

Il Dopolavoro provinciale di Trieste concluderà l'attività sciatoria con una grande manifestazione intitolata «La giornata della neve». Per tale occasione è stato organizzato anche un raduno escursionistico sciatorio che richiamerà sul posto migliaia di lavoratori, ed un convegno dei gruppi bandistico-corali che daranno su quei campi di neve alcuni concerti. Si svolgeranno, organizzate dal Dopolavoro «Cooperative Operaie» le gare sciatorie femminili per la coppa «Uccia Perlatti» e quelle maschili per il trofeo «Invernizzi».

Per dar modo ai dopolavoristi di raggiungere Tarvisio sabato sera il Dopolavoro provinciale ha organizzato due Treni bianchi, il decimo e l'undicesimo, i cui biglietti verranno messi in vendita al prezzo di lire 21, oggi, al Dopolavoro provinciale, all'«Utat», alla Biglietteria Centrale, nei negozi di articoli sportivi e in vari bar.

I possessori dei biglietti del decimo Treno bianco partiranno da Trieste sabato alle 17 per far ritorno con il treno che partirà da Tarvisio domenica alle 18.45. Quelli che acquisteranno il biglietto per l'undecimo Treno bianco partiranno da Trieste con il solito treno delle 5.15 e ripartiranno da Tarvisio alle 17.

Circa 600 dopolavoristi verranno ospitati per il pernottamento nella Colonia della «Gil», gli altri troveranno posto negli alberghi di Tarvisio e Valbruna. A Tarvisio verranno organizzate varie attrattive fra cui due balli uno al sabato sera e uno domenica pomeriggio. Il Dopolavoro provinciale ha promosso due concorsi, il primo per la migliore assunzione fotografica della manifestazione, il secondo per un documentario fotografico a passo ridotto. Le fotografie verranno pubblicate sulla «Pagina del Dopolavoro».

Verrà installato su quei campi di neve un apposito impianto di diffusori. Prima dell'inizio delle gare sui campi Duca d'Aosta verrà celebrata la Messa alla quale assisteranno tutti i partecipanti al raduno. Si ricorda che i biglietti per i Treni bianchi sono in numero limitato. Si accettano prenotazioni anche per il pernottamento.

Una partita amichevole della Triestina a Fiume

FIUME, 26

L'Unione Sportiva Triestina ha accondisceso all'invito della Fiumana di disputare un incontro amichevole nella nostra città. La partita avrà luogo domenica 3 marzo, approfittando della sosta del campionato.

Il Concorso pronostici

Otto punti

realizzati da 4 partecipanti

La verifica delle schede per la sesta giornata, iniziatasi ieri mattina ha portato alla luce quattro tagliandi con 8 punti recanti i nomi dei seguenti concorrenti: Bortolotti Gergolet, Ferrieri Aldo, Dambrosi Nino, Bilucaglia Giovanni. Dati i numerosi risultati a sorpresa verificatisi domenica è probabile che questo punteggio non venga superato di molto.

Primo G. P. dell'Industria

Una corsa a tappe

sulle strade giuliane

Il Direttorio della V Zona della Federazione Ciclistica Italiana indice e organizza con la collaborazione della *Gazzetta dello Sport* di Milano e del giornale il *Piccolo di Trieste*, una grande gara ciclistica denominata «1.o Gran Premio dell'Industria».

Sarà questa la prima gara a tappe che verrà effettuata nella Venezia Giulia e la sua data di effettuazione è stata fissata per il 21 aprile, giorno del Natale di Roma, Festa del Lavoro. In tale occasione si vorrà valorizzare anche in questa nostra Regione, fucina di grandi opere industriali, uno sport popolare fra tutti, che il Duce ha definito proletario.

Bollettino della neve

ROMA, 26

Bollettino della neve del giorno 26: Cortina d'Ampezzo neve cm. 20 sciabile, cielo coperto; Dobbiaco cm. 30 gelata, coperto; Falzarego Cortina cm. 80 farinosa, coperto; Madonna di Campiglio cm. 43 farinosa, coperto; Merano Avelengo cm. 20 farinosa, coperto; Merano S. Vigilio cm. 20 gelata, coperto; Misurina cm. 60 farinosa, sereno; Ortisei cm. 20 sciabile, coperto; Pocol Cortina cm. 35 sciabile, coperto; Sappada cm. 40 farinosa, coperto; Tarvisio cm. 25 sciabile, misto; Trafoi cm. 45 farinosa, sereno; Calalzo cm. 25 sciabile, misto.

Quindici coperti più uno

per le quindici laureande massaie della Scuola di economia domestica del Fascio Femminile, e per l'inconsueto visitatore del gabinetto culinario

Cronaca giudiziaria

I furti di fili telefonici
La movimentata cattura di un ladro

(Tribunale penale) La notte del 24 ottobre scorso alcuni carabinieri, passando per via dello Scoglietto, videro profilarsi dal fondo della strada un giovanotto il quale, alla loro vista, cercò di allontanarsi. Raggiunto, il tizio disse di essere tale Luigi Rupini fu Antonio, di 20 anni, senza stabile dimora. Dato ch'era sprovvisto di carte di identità, i carabinieri lo accompagnarono in caserma, in attesa di informazioni. Il mattino appresso, gli stessi carabinieri venivano avvertiti che nella notte erano stati tagliati, a scopo di furto, circa 300 metri di fili telefonici della linea Trieste-Fiume, per cui il servizio aveva subito un'interruzione di oltre due ore. I militi, messa la denuncia in relazione col fermo del Rupini, vollero interrogarlo. Il giovane confessò infatti che il giorno precedente, tale Emilio Zerial di Giuseppe, di 19 anni, lo aveva indotto a commettere un furto di fili telefonici, dalla cui vendita avrebbero potuto ricavare un guadagno non indifferente. Senonchè, dopo avere tagliato alcune centinaia di metri, lo Zerial s'era accorto che i fili erano di ferro, anzichè di rame.

— Fatica sprecata, — gli aveva detto allora lo Zerial — E' ferro, non ricaviamo nemmeno un centesimo!

Avute queste informazioni, i carabinieri Pietro Marchetti e Daniele Molanca si recarono in cerca dello Zerial, abitante in Scoglietto 158. Giunti a pochi metri dalla casetta, scorsero su un muricciolo lo Zerial, il quale s'affrettò a scappare scavalcando il muricciuolo e la cinta di un orto ove giunto, voltandosi di scatto, puntò contro i militi una pistola, facendo partire cinque colpi, che fortunatamente andarono a vuoto. Uno dei carabinieri rispose subito con tre colpi di rivoltella, ma lo Zerial, raggiunto il giardino dell'ospedale psichiatrico, era sparito sotto gli alberi. Furono attivate immediate ricerche per rintracciare il pericoloso giovane, e fu solo il 29 ottobre, poco prima delle 15, che una pattuglia mista, trovandosi in via Rismondo, s'imbattè nello Zerial il quale, appena gli venne chiesto come si chiamasse, disse di essere Giuseppe Goruppi. L'agente Pietro Wich, che lo conosceva per avere avuto a che fare con lui, lo smascherò dicendo:

— Goruppi? Tu sei Zerial! E' vero?

Lo Zerial, aprendo le braccia, con aria rassegnata rispose:

— Ora è fatta! Sono Zerial...

Perquisito, venne trovato in possesso di un armamentario ladresco.

Denunciato assieme al Rupini, all'autorità giudiziaria, lo Zerial è comparso ieri davanti i giudici della quarta sezione. Interrogato prima il Rupini, questi ha detto di avere commesso il tentativo di furto dei fili telefonici da solo. Aveva fatto il nome dello Zerial per vendicarsi, avendolo egli fatto condannare a una forte pena.

Lo Zerial, protestata l'innocenza nel tentativo di furto ha negato di avere sparato contro i carabinieri.

— Sono stati essi a sparare e non io! In quanto agli ordigni ladreschi di cui ero in possesso, appartenevano a un mio amico, il quale mi aveva pregato di custodirli...

I carabinieri e l'agente Wich, citati quali testi, hanno confermato la versione descritta nei verbali di denuncia.

Dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, i giudici, sulla scorta delle emergenze dibattimentali, hanno concluso col condannare: Rupini a due anni e sei mesi di reclusione e 1800 lire di multa; Zerial a quattro anni di reclusione e a nove mesi di arresto, a 2100 lire di multa e alla libertà vigilata.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Santanastaso; difesa avvocati Stocca e de Prati; cancelliere dott. de Paoli.

Incendio in una drogheria del viale Sonnino

Alle 20.30 di ieri sera i vigili del fuoco hanno dovuto portarsi d'urgenza al numero 18 del viale Sonnino dove, nel retrobottega di una drogheria s'era sviluppato un incendio. Non si sa per quale ragione, diverse materie infiammabili e alcuni medicinali s'erano incendiati, in modo da mettere in serio pericolo anche tutta la rimanente merce. Il lavoro dei vigili, al comando dell'ing. Berni, si è prolungato per quasi due ore e solo al completo spegnimento delle fiamme essi sono tornati al Largo Niccolini. I danni si aggirano sulle diecimila lire.

In precedenza, verso le 16, i vigili del fuoco sono accorsi in via Tor S. Piero 18 dove, in un'abitazione del terzo piano, s'era sviluppato un piccolo incendio di pavimento.

Ladruncoli di ghisa

Il ferroviere Giordano Manfreda, trovandosi, l'altra sera, sul vagone di coda di un treno che, a lenta marcia, transitava per la Riva Tre Novembre, proveniente dal Porto Duca d'Aosta e diretto al Porto Vittorio Emanuele III, ha sorpreso alcuni monelli che, saliti su un vagone dello stesso convoglio, gettavano a terra, a scopo di furto, dei pannelli di ghisa. Il Manfreda visti, proprio allora, passare di là i vigili urbani Giovanni Coronica e Gualtiero Ciofi, li ha informati del fatto. I vigili tosto si sono messi all'opera per acciuffare i ladruncoli, i quali, vistisi sorpresi, si sono dati a precipitosa fuga. Uno, però, è stato raggiunto, il tredicenne Carlo B., abitante a Santa Maria Maddalena inferiore. I pannelli di ghisa, raccolti da terra, sono stati trasportati alla stazione della Guardia di Finanza del Molo Audace e più tardi al Comando dei vigili urbani, dove è stato pure accompagnato il Carlo B.

Addentata da un cane

Mentre giocava nei pressi di casa, la scolara Nerina Silvestro, di 12 anni, abitante in Rozzol in Monte 844, è stata assalita e addentata da un cane. Alle grida della bimba, sono accorse alcune persone del vicinato, una delle quali la ha accompagnata all'ospedale Regina Elena, dove le sono state discontrate delle ferite da morso all'avambraccio destro, al ginocchio destro e al braccio sinistro. Dichiarata guaribile in sei giorni, la Silvestro ha potuto rincasare dopo le cure.

Sono stati arrestati: Ernesto Del Fabbro in seguito a ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Bozzolo; Marino Braida per misure di P. S.: Filippo Scabin e Margherita Zivec ved. Stocchi, per correità in procurato aborto in danno di Emilia Mazzarolli.

Dramma coniugale in via Fulvio Testi

Un grave fatto di sangue si è avuto a deplorare nel pomeriggio di ieri in una rigatteria posta nel rione cittadino di S. Vito e precisamente al n. 2 di via Fulvio Testi.

Verso le 15, dopo un breve, concitatissimo scambio di parole, il trentanovenne Giovanni Turina, abitante al n. 147 del sobborgo di Ilvania, ha esploso contro la propria moglie, Maria Turina nata Zanetti, un colpo di rivoltella che raggiungeva la donna ferendola non gravemente all'orecchio destro.

Compiuto il folle gesto, il Turina — certo convinto di avere ucciso la moglie — ha tentato di darsi a precipitosa fuga, ma, nell'atto di uscire dalla bottega in cui si era svolta la tragica scena, sempre impugnando la rivoltella, incespicava e stramazzava a sua volta, raggiunto in pieno da un secondo colpo sfuggito dall'arma.

Accorsa gente, si provvedeva subito a chiamare sul posto la Croce Rossa che, sopraggiunta pochi minuti più tardi, raccoglieva i feriti trasportandoli d'urgenza all'Ospedale Regina Elena. Malgrado però il pronto intervento del dott. Jannovitz, il Turina è deceduto durante il breve percorso. La donna, invece, è stata accolta in seconda chirurgica in condizioni non allarmanti.

Sembra che la tragedia sia stata originata da motivi di gelosia. Stando, infatti, ad alcune recenti dichiarazioni del Turina, la moglie di questi si sarebbe resa colpevole di una illecita relazione. Il Turina, anzi, avrebbe confermato per iscritto l'esistenza della tresca, preannunciando così il delitto da lui perpetrato ieri.

Comunque, sul triste e sanguinoso episodio, con la loro abituale solerzia, stanno svolgendo le più opportune indagini le nostre autorità di pubblica sicurezza.

Dopo il fatto di Portorose
Anche il Melillo tradotto alle carceri

A Portorose ed a Pirano ha suscitato grande impressione la morte del giovane Santorre Rumen, avvenuta domenica sera al nostro ospedale in seguito alle quattro rivoltellate sparategli dalla sua ex fidanzata Silva Romanello.

Ora, dopo la Romanello, è stato arrestato anche il ventisettenne Alfredo Melillo a carico del quale sono emerse delle risultanze sfavorevoli. I due si trovano alle carceri del Coroneo.

La morte d'un possidente
trovato ferito in un porcile

Ieri mattina, alle 9.30, l'autolettiga della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza al numero 884 di Guardiella Brandesia per portar soccorso al possidente Luigi Savi, di 37 anni, colà abitante, il quale era stato trovato nel porcile vicino alla propria abitazione, ferito e privo di sensi.

Durante il tragitto il Savi, che presentava sintomi di commozione cerebrale è deceduto. Pertanto la salma è stata trasportata nella Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Sulla triste fine dell'uomo si hanno pochi particolari. E' probabile che egli sia rientrato ubriaco ieri notte nel porcile, dove deve essere caduto pesantemente al suolo, riportando le mortali ferite. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una serie di cadute

Fra le tante altre prestazioni — alle 20 di ieri sera le autolettighe della Croce Rossa avevano fatto quaranta e più uscite. — Sono state curate anche le seguenti persone:

Amalia Strusso di 67 anni, abitante in via Cologna 26, la quale, mentre transitava per la via Kandler, è stata colta da improvviso malore cadendo a terra priva di sensi. Verso le 15.30 un'autolettiga si è recata in via Castaldi per soccorrere il trentenne Giuseppe Micolaucci, abitante al numero 1 della suddetta via, anch'egli colto da malore improvviso. Cadendo nella propria abitazione la casalinga Elisa Sinola di 69 anni, si è prodotta la probabile frattura del femore destro. Alle 17 la Croce Rossa si è portata in via G. Gozzi per prestare le cure del caso alla quarantenne Lucia Nicolich la quale, cadendo, si era ferita ad una palpebra.

Tutti e quattro i feriti guariranno in pochi giorni.

Un gioco finito male

Il gioco iniziato ieri nel pomeriggio dal piccolo Dario Stiebel, di 6 anni, abitante in via Valussi 5, è finito in modo del tutto inaspettato. Correndo nei pressi di casa, il bimbo è inciampato su di un sasso sporgente dal suolo, cadendo e riportando una sospetta lesione ossea alla tibia destra. Una donna ha accompagnato il piccolo all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli ha prodigato le cure del caso. Giudicato guaribile in venti giorni, lo Stiebel ha potuto essere riaccompagnato alla propria abitazione.

Il libro in un occhio

L'osservazione — giusta o ingiusta? — diretta a sua moglie dal settantenne Guido Levi, abitante in via Ginnastica 25, sembra non sia stata accettata dalla donna. Anzi, essa ha scagliato contro il marito un libro, colpendolo all'occhio sinistro, tanto che ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale Regina Elena.

Un furterello consumato da due domestiche. Su denuncia presentata dalla signora Marcella Bressan in Ortolani, sono state arrestate ieri l'altro la diciassettenne Paola Ausez e la diciottenne Elena Carli. Le due giovani erano occupate in qualità di domestiche presso la signora Ortolani ed avevano approfittato per consumare un furto non troppo rilevante.

Una caduta. Un po' brilla, la cinquantenne Miculich, abitante in via della Valle 8, è stata vittima di una paurosa caduta nella quale ha riportato fortunatamente solo una contusione con ematoma agli occhi e varie escoriazioni alla fronte. Sul posto si è portata la Croce Rossa, la quale ha provveduto a trasportare la donna all'ospedale Regina Elena, dove è stata cura. Guarirà in sei giorni.

Un occhio ferito. Il meccanico Luigi Stok, di 18 anni, abitante ad Ilvania 501, mentre maneggiava ieri nella propria abitazione un ferro arroventato, si è involontariamente ferito all'occhio sinistro. All'ospedale Regina Elena, dove lo Stok si è presentato, è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	24	26
Rendita 5%	91.80	91.80
Rendita 3½%	71.20	71.25
Redimibile 3½%	67.90	67.95
Redimibile 5%	92.90	92.90
Obbligaz. Tre Venezie	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	99.20	99.30
Buoni Tes. nov. 1943	91.45	91.70
Buoni Tes. nov. 1944	95.40	95.40
I. R. I.	453.50	453.50
I. R. I. «Stet» 4%	707.—	715.—
I. R. I. «Mare» 4½%	474.50	474.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	491.50	492.50
Elettr. Ferrovie Stato	459.—	458.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	410.—	410.—
Fond. Tre Ven. 4%	404.—	403.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	900.—	910.—
Assicuratrice Italiana	565.—	568.—
Infortuni	2015.—	2025.—
Riun. Adriat. ser. A	1965.—	1965.—
Riun. Adriat. ser. B	1925.—	1925.—
Gerolimich	260.—	260.—
Istria-Trieste	228.—	228.—
Lussino	345.—	345.—
Martinolich	100.—	100.—
Meridionali	1003.—	1007.—
Premuda	1070.—	1070.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	450.—	450.—
Tram	155.—	155.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	232.—	232.—
Cantieri Riun. Adriat.	143.—	143.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
SELVEG	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	295.50	306.50

CAMBI: Londra 78.28; New York 19.80; Francia 44.35; Belgio 334.50; Svizzera 444.15; Amsterdam 1052.80; Jugoslavia 44.42.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 27 febbraio 1940:

Turno generale: Marinai: 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carbone: 1, 2, 3, 4, 5; carbonai: 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 501, 502, 503, 504, 505; giovani coperta I: 177, 179, 181, 182, 184; giovani coperta II: 95, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta: 144, 145, 146, 147, 148; fuochisti nafta: 424, 339, 442, 435, 443; fuochisti carbone: 269, 270, 271, 272, 273; carbonai: 263, 258, 267, 268, 269.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 276, 277, 278, 279, 280; giovani coperta I: 86, 87, 88, 89, 90; giovani coperta II: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori: 123, 124, 126, 127, 128; giovani macchina: 143, 136, 144, 145, 146; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 251, 252, 253, 254, 255; ingrassatori 103, 104, 105, 106, 107; fuochisti 85, 86, 87, 88 89; giovani coperta I: 80, 81, 82, 83, 84; mozzi coperta: 126, 127, 128, 129, 130; giov. macchina: 142, 143, 144, 145, 146.

Turno Adriatica: Marinai: 369, 370, 371, 372, 373; giovani coperta I: 150, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 60, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 122, 123, 124, 126, 127; ingrassatori: 48, 56, 58, 59, 60; fuochisti: 252, 276, 277, 279, 280; carbonai: 82, 83, 84, 85, 86.

Turno Tripcovich: Marinai: 321, 323, 325, 326, 327; giovani coperta: 65, 70, 81, 97, 99; mozzi coperta: 109, 113: 115, 116, 117; fuochisti: 229, 295, 290, 296, 302; carbonai: 100, 101, 102, 103, 104.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi, alle 10:

Turno generale: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti carbone, 1 carbonaio.

Turno Adriatica: 1 ingrassatore.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Per San Giuseppe, tre giorni a Sappada, Misurina e Monte Piana. Informazioni in via Palestrina 3 dalle 19 alle 21.

«Dimms». Sezione A. Sabato grande veglia di mezza Quaresima. — Sezione B. Sabato grande veglia di mezza Quaresima. Giovedì alle 20 sono convocate in sede le partecipanti della squadra ginnica femminile.

Commercio Industria. Presso la segreteria del «Ditci» sono aperte le iscrizioni per la costituzione di una squadra ginnica maschile e una femminile. La sezione sciatori del «Ditci» organizza per le prossime feste di Pasqua la tradizionale gita alla Marmolada.

Ferroviario. Domani, nella sede di S. Vito, cinema alle 19 e alle 21; sabato, nella sede Vittorio Veneto, recita della «E. Duse» con la commedia di Cantini «Passeggiata col diavolo». Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Iscrizioni in segreteria dalle 18.30 in poi.

Artigiano. Domani alle 20.30 presso il Dopolavoro «Artigiano» si terrà la prima lezione agli iscritti al corso di cinematografia. Le lezioni saranno impartite dal prof. Lionello Salvioli, Littore del cinema per l'anno XI, per la parte artistica (recitazione, sceneggiatura, regia) e dal rag. Carlo Forti, vincitore del II premio ai Littoriali del cinema tenuto nell'anno XVII a Napoli, per la parte tecnica. Il corso durerà tre mesi e alla fine dello stesso i migliori saranno segnalati per il loro ulteriore perfezionamento. Dopo la lezione verranno proiettate a scopo di propaganda due pellicole a passo ridotto.

«Trevisan». Sezione corale maschile e femminile, sotto la guida del maestro camerata Della Libera. Iscrizioni gratuite seralmente dalle 20 alle 21 presso la segreteria del «Trevisan», via G. Caprin n. 7).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Aperte iscrizioni accantonamento rifugio «Timeus» 23-31 marzo. Giovedì 20.30 adunata in sede e rancio. Prenotazioni domani. Domani alle 20.45 conversazione prof. Sergio Pirnetti sul gruppo del Sassolungo (proiezioni).

Scuola nazionale alpinismo. Giovedì si chiudono le iscrizioni ai corsi. Inizio al 1.o marzo alle 20.30.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Giuliano.

DECESSI (25 e 26 febbraio 1940-XVIII): Amalia Batic ved. Collobig, a. 68; Giuseppe Roncaldier, a. 77; Pierina Furlan, a. 2; Giustina Zoch ved. Rubini, a. 77; Antonio Slokar, a. 75; Renato Palcich, m. 3; Attilio Iuri, a. 55; Martino Dobrilla, a. 80; Pietro Salò, a. 75; Maria Pieri ved. Zotti, a. 82; Giovanni Rugo, a. 80; Andrea Cruci, a. 77; Amalia Moreale in Scagnetti, a. 59; Giuseppe Vidali, a. 70; Maria Duianich, a. 85; Anna Zugnaz ved. German, a. 73; Rodolfo Bisiach, a. 33; Antonio Brass, a. 75; Gisella Scarbolo in Michelani, a. 39; Giuseppe Sila, m. 1; Giovanna Silla ved. Gollwitzer, a. 51; Francesco Marmorio, a. 45; Giovanni Posar, a. 45; Maria Bassanese, g. 19; Iolanda Paoli in Budin, a. 38; Iolanda Andreuzzi, a. 16; Ignazio Battista, a. 43; Leopoldo Kriso, a. 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Maestra disperata. Per ora non vi sono in concorso che alcuni posti di applicato e alcuni di dattilografe. Comunque rivolgetevi all'Ufficio personale del Comune.

Riconoscente. Rivolgetevi ad un parrucchiere.

Tandem. Fate un esposto particolareggiato al Ministro Segretario del Partito, Palazzo Littorio, Roma.

Avanguardista Nico. Se per cantare, bisogna ricorrere ad un maestro. 2) Nulla, ci vogliono gli occhiali. 3) Che concorso dilettanti?. 4) Nessun posto in concorso.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

BONNE tedesco italiano, referenze. Cameriera lunga pratica; cuoca giornata, domestico raccomandabile, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, telefono 77-84. 32667 A

DOMESTICA tutto fare offresi piccola famiglia. Corso Vitt. Em. 37, portineria. 32657 A

PRESTASERVIZI 19-enne offresi tutto il giorno, pratica cameriera, istriana. Viale XX Settembre 66. 62239 A

RAGAZZA 16-enne forte offresi stabile piccola famiglia. Foscolo 22. 62238 A

RAGAZZA offresi prestaservizi giornata. Via Imbriani 7, scala II, piano IV, porta 25. 62224 A

RAGAZZA offresi prestaservizi. Via Navali 1. 32643 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutta giornata. Via della Fabbrica 3, Zuitan. 62223 A

SIGNORA sola cerca posto presso famiglia composta 1 o 2 persone. Indirizzo Piccolo. 32658 A

SIGNORINA media età, bella presenza, brava cucinare, esperta massaia, cerca posto presso persona sola, anche vedovo con bambini. Indirizzo Piccolo. 32627 A

16-ENNE friulana offresi piccola famiglia. Via Giulia 28-II destra. 62227 A

38-ENNE offresi 3-4 pomeriggi settimana, attestati. Rivolgersi Stuparich 16, portinaia. 32607 A

50-ENNE prestaservizi a ore tutti servizi offresi. Zonta 4, portiere. 62216 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cerchiamo Trieste, fuori, pronta occupazione, buone paghe. Torrebianca 24. 13215 B

A. FAMIGLIA urge cuoca tutto fare giovane sana 180 mensili. Impero, Villafranca 8 A, Roma. 12979 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 32629 B

DONNA tutto fare cercasi. Presentarsi XX Settembre 13, macelleria Polli. 62256 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio. Piccardi 49-III, sinistra. 62237 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio escluso mangiare. Paduina 4-II, destra. 32652 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Ireneo 6-I, sinistra. 32661 B

PRESTASERVIZI dopopranzo cercasi. Imbriani 2, porta 7. 32659 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi. M. Luzzatto 18-I, destra. 32636 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 7-11, 14-16. Imbriani 6. 32635 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via Aleardi 2, porta 14. 32639 B

PRESTASERVIZI pulita, pratica, attestati, cercasi per mattina o tutto il giorno, via Alessandro Volta 6, IV, porta sinistra. Presentarsi dopo le 8.30. 13215 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi tutto giorno. Gelateria Roma, riva Sauro 24. 62242 B

RAGAZZA tuttofare amante bambini, cercasi per Roma. Dirigersi Garra, Valdirivo 8-IV. 62215 B

RAGAZZA brava tutto fare, con attestati, cercasi. Battisti 20, porta 14. 32616 B

RAGAZZE capacissime cucinare, ottimo salario, prestaservizi, attestati cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 13235 B

RAGAZZETTA pratica per un bambino cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 13219 B

RAGAZZETTA stabile sana onesta e laboriosa cercasi ore 10, via Giulia 23, terzo. 62231 B

RAGAZZETTA volonterosa, onesta, cerca piccola famiglia. Via del Ronco n. 6. 32649 B

STRANIERA prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Zitrin, piazza Malta n. 3. 32631 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CORRISPONDENTE-cassiere cauzione trentamila, perfetto inglese parlare scrivere, ottima conoscenza altre lingue, energico organizzatore esportazione, lunga residenza mercati oltremare, offresi. Cassetta 12491 C, Unione Pubblicità. 12491 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio paghe, spedizioni, ottime referenze, eventuale cauzione, miti pretese, cerca posto. Offerte Cassetta 12958 C, Unione Pubblicità. 12958 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, offresi per Trieste, Fiume o Venezia Tridentina. Cassetta 13206 C, Unione Pubblicità. 13206 C

INFERMIERA di cuore offresi per malati, anche stabile, miti pretese. Via Conti 2, Pieri. 62258 C

INFERMIERA diplomata pratica massaggi offresi. Via dell'Istria 84-I. 62243 C

INFERMIERA lunga pratica ospedale offresi per malati, miti pretese. Via S. Giacomo in Monte 3, terzo, Costani. 13213 C

SIGNORA assume domicilio qualsiasi lavoro ufficio, esecuzione perfetta, miti pretese. Cassetta 13202 C, Unione Pubblicità. 13202 C

SIGNORINA tedesca offresi come dama di compagnia oppure per bambini. Cassetta 13079 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA offresi per pratica ufficio, miti pretese. Cassetta 13195 C, Unione Pubblicità. 13195 C

SIGNORINA offresi accompagnare bambini e assistenza scolastica elementare. Cassetta 13198 C Unione Pubblicità. 13198 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe operai, ecc., dattilografa, offresi. Cassetta 13199 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA assolto scuola tecnica commerciale offresi per ufficio. Cassetta 13184 C, Unione Pubblicità. 13184 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15. Ondulazione acqua 3. Salone Fiorentino, Nordio 14. 32614 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli primaverili seta paglia. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, Covelli. 13242 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25. Piazza Venezia 6, terzo. 13236 CC

INDIPENDENTE tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, porta 8. 13237 F

MOBILIATA bella affittasi, persona seria. Via Brunner 5, porta 9. 62245 F

MOBILIATA matrimoniale, altra una persona, centralissima, pensione. San Francesco 12, Brenna. 32660 F

MOBILIATA grande pulizia cura vestiario, vitto, ingresso scale. XX Settembre 11, porta 10. 13253 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi a distinto. Rapicio 4-III. 62244 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto stabile. Mazzini 5-II, sinistra. 62240 F

MOBILIATA affittasi convenientemente, unico presso distinti. XX Settembre 52-I, sinistra. 32651 F

MOBILIATA una-due persone, volendo vitto, affittasi. Timeus 12-II. 32640 F

MOBILIATA elegante affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 32617 F

MOBILIATA soleggiata, pulita, affittasi a distinto serio. Via di Scorcola 6, mezzanino. 32642 F

SIGNORILE bagno telefono anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 13257 F

STANZA grande ingresso scale, soleggiata, uso bagno, unico subinquilino. Via S. Nicolò 20, II piano. 32626 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi prontamente. F. Venezian 30-II. 62247 F

STANZE 1-2 vuote o mobiliate, comodo cucina, giardino, affitta persona sola. Commerciale 38. 62236 F

STANZETTA con vitto affittasi prezzo mite. Boccaccio 9-II. 32632 F

VUOTA-mobiliata ingresso scale affittasi distinto. Ghiberti 6 porta 22. 32650 F

Il giorno 24 corr. spirò serenamente, munito dei conforti religiosi

GIUSEPPE RONCALDIER

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli: **PAOLO** con la moglie **PRIMULA MONTEL** (assente). **MARGHERITA** con il marito **dott. DEMETRIO NIMIRA** (assenti), **NELLA** con il marito **ing. GIORGIO TAMARO** (assenti), le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **PEPPINA RAUBER.**

Trieste, 27 febbraio 1940-XVIII.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto
Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 23 corrente, dopo lunghe sofferenze, si spense

Fortunata Ballaben nata Martinis

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la congiunte famiglie.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie: BALLABEN, GREGORI e MARTINIS

Ieri si è spento improvvisamente

GIOVANNI RUGO

Ne dànno il triste annuncio i figli ed i congiunti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 partendo da via Ginnastica N. 18.

Il giorno 24 corrente, cessava di vivere

DESTRI GIUSEPPE

ricevitore daziario
squadrista, Marcia su Roma
Sciarpa Littorio

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, l'addoloratissima consorte **ANTONIA SAINA**, la madre **PIERINA**, il fratello **cav. GIOVANNI**, le sorelle **MARIA** e **ANNA in CEROVAZ**, i nipoti ed i parenti.

Pisino, 26 febbraio 1940-XVIII.

Il presente serve da partecip. diretta

Ieri dopo breve malattia, cessò di vivere all'età d'anni 48

APPOLLONIA BOTTERI

Il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 28 corrente, alle ore ... dalla via Lazzaretto Vecchio N. 22.

Il presente serve da partecip. diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta ...

Profondamente commosse, le sottoscritte famiglie ringraziano i medici, le suore dell'Ospedale R. Elena, Ditta Luzzatto e C. e tutti coloro che in ogni forma attestarono il loro affetto, al caro

FRANCESCO BOSSI

martoriato da un infortunio sul lavoro.

Famiglia: BOSSI, RIZZOTTI, MUELLER e PERUZZI

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. A. RITIRATI scuole pubbliche, volenti ricuperare anni, licenze inferiori superiori; preparazioni razionali accuratissime. Via Diaz 3. 6077 G

A. A. A. BALLERETE elegantemente presto. Canto, scena. Via S. Francesco n. 4. 20000 G

DIZIONARI De Lysle italiano-tedesco italiano-inglese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62234 M

LUCIDATRICE parchetti elettrica Protos, pesciera alluminio, occasione vendonsi. Capuano 8, porta 7. 32654 M

MACCHINA Singer originale spola rotonda vendesi vera occasione. Bosco 14. 13255 M

... 500 perfetta vendesi. Via dell'Istria ... negozio. 13252 ...

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A. RIVENDITA tabacchi darebbesi consegna. Indirizzo Piccolo. 32664 R

AFFARONE: caffè latteria 100 giornaliere 9000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 6076 R

CAFFE' signorile, molti bigliardi, posizione; gelateria, vendonsi. Offerte Cassetta 13186 R, Unione Pubblicità.

DROGHERIA profumeria ottima posizione cerca socio. Cassetta 13207 R, Unione Pubblicità. 13207 R

NEGOZIO barbiere, in ottima posizione, vendesi causa età. Indirizzo al Piccolo. 13244 R

NEGOZIO manifatture centro, con tutta merce o una parte, vendesi. Offerte Cassetta 13232 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO barbiere-parrucchiere, centrale, avviatissimo, buona clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 13228 R

PANETTERIA pasticceria angolare XX Settembre 7000 cediamo. Krainz, Caffè Adriatico. 62229 R

RIVENDITA pane e pasticceria centrica cedesi. Indirizzo al Piccolo. 13212 R

STIRERIA lavanderia bene avviata, ottima posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32666 R

URGONMI 500 garanzia solida. Cassetta 13197 R, Unione Pubblicità. 13197 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

A. CASETTA cinque piccoli quartieri città vendesi. Cassetta 13187 S, Unione Pubblicità. 13187 S

APPARTAMENTO condominio due tre stanze paraggi piazza Alberto cercasi. Cassetta 13204 S, Unione Pubblicità.

QUARTIERE condominio, casetta Concordia 4 vani, vendonsi. Caffè Negozianti, Luigi. 13234 S

STABILE centralissimo 270.000 vendesi urgenza rendita 29.000 saldoprezzo 195 mila. Esclusi mediatori. Cassetta 13226 S, Unione Pubblicità. 13226 S

VILLETTA acquistasi subito. Offerte dettagliate esposizione scrivere Cassetta 13066 S, Unione Pubblicità. 13066 S

VILLETTA tre quattro stanze con accessori cercasi. Cassetta 13204 S, Unione Pubblicità. 13204 S

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

ALCUNI venditori giovani, massimo 25 anni, per iniziare vendita macchine ufficio, possibilità carriera, cercansi. Offerte con dettagli. Cassetta 13221 P, Unione Pubblicità. 13221 P

PRODUTTORE attivo, giovane distinto, capace trattare clientela signorile, cerca importante anonima. Retribuzione immediata. Indicare età, referenze, posti occupati. Cassetta 13110 P Unione Pubblicità. 13110 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA Fiat 521 messa nuovo funziona gassogeno carbone di legna senza ausilio di benzina funzionamento perfetto, garanzia un anno, vendesi. Coroneo 21, portiere. 32523 Q

BIANCHI S-9 cabriolet pelle, capote seta, lussuosa, meccanicamente perfettissima, ruota libera (consumo ridotto!) gommata 90 percento, vendesi eventualmente scambiasi. Telefonare 76-12. 62235 Q

BICICLETTA donna, altra uomo 160, vendonsi vera occasione. Bosco 14. — 13254 Q

MOTO 250 telaio elastico, cambio pedale, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte Cassetta 12962 Q, Unione Pubbl.

... disinteresse. Cassetta 13181 U, Unione Pubblicità. 13181 U

23-ENNE con figlio due anni, bella presenza, simpatica, sarta, quartiere arredato, ereditiera, sposerebbe 30-enne, anche vedovo, purchè posizione. Cassetta 12916 U, Unione Pubblicità.

46-ENNE cuoca, seria, sola, presenza affettuosa, sentimenti onesti, con risparmio, desidera conoscere persona dabbene con posizione sicura, o pensionato, scopo matrimonio. Prega gentilmente scrivere indicando indirizzo (assoluta riservatezza). Cassetta 13205 U, Unione Pubblicità. 13205 U